

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

272^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2021

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Congedi	3,6,11,14
----------------------	-----------

Disegni di legge

«Disposizioni per il settore della forestazione.» (n. 1024/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	22,27,29,30
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	22
SCILLA, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	23
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	24
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	25
FOTI (ATTIVA Sicilia)	26,27
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	27
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	28
SAVARINO (DiventeràBellissima)	29
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	30

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	3
-----------------------------------	---

Mozioni

(Discussione della mozione n. 558 "Iniziative in ordine alle gravi criticità finanziarie dei Comuni siciliani ed interventi strutturali di carattere finanziario e normativo."):

PRESIDENTE	3,7,10,18,20,22
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	4
LACCOTO (S.F. Italia Viva)	7
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	8
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	9
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	10
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	11
FOTI (ATTIVA Sicilia)	13
TANCREDI (ATTIVA Sicilia)	14
LENTINI (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	15
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	16
SAVARINO (DiventeràBellissima)	17
ZAMBUTO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	19
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	20

ALLEGATO A (*)**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	33
---	----

ALLEGATO B:

- Mozione n. 558 "Iniziative in ordine alle gravi criticità finanziarie dei Comuni siciliani ed interventi strutturali di carattere finanziario e normativo". (testo)	34
--	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.17

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta n. 271 del 15 giugno 2021 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario entro il termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Barbagallo e Arancio hanno chiesto congedo per la seduta odierna e che l'onorevole Catanzaro ha chiesto congedo per i giorni 16 e 17 giugno 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Facendo seguito a quanto anticipato nella seduta d'Aula n. 271 del 15 giugno 2021, preciso che, con nota del 15 giugno 2021, protocollata al n. 3315-ARS/2021 di pari data, l'onorevole Maria Anna Caronia ha comunicato di aderire, a far data dal 15 giugno 2021, al Gruppo parlamentare "Misto".

Conseguentemente, con pari decorrenza, lo stesso deputato cessa di far parte del Gruppo parlamentare "Forza Italia".

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione della mozione n. 558 "Iniziativa in ordine alle gravi criticità finanziarie dei Comuni siciliani ed interventi strutturali di carattere finanziario e normativo."

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 558 "Iniziativa in ordine alle gravi criticità finanziarie dei Comuni siciliani ed interventi strutturali di carattere finanziario e normativo".

La mozione è firmata dai parlamentari del Partito Democratico e anche, vedo, da altri deputati.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per illustrare la mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, assessore, credo che lo specchio di quest'Aula, in qualche modo, confermi il rischio di una grave disattenzione sul tema che considero, in questo momento, forse, il tema più grave della crisi della Sicilia.

Non stiamo parlando di una legge da fare, da discutere, ma stiamo parlando di una condizione di crisi strutturale del principale avamposto della democrazia rappresentativa e amministrativa, cioè gli enti locali.

Siamo dinanzi ad una crisi finanziaria palese. Basti ricordare che su 391 comuni siciliani, ad oggi, 81 sono in dissesto e in predissesto, cioè circa il 25 per cento. Questo numero, però, è inevitabilmente destinato a crescere e l'iniziativa assunta dall'Anci siciliana di sospendere l'approvazione dei bilanci di previsione relativi al triennio 2021/2023 non è solo un gesto di protesta, ma è anche un gesto di disperazione perché moltissimi comuni non sono in grado di chiudere i bilanci a causa della gravissima condizione in cui da anni accumulano una condizione di difficoltà aggravata dal fatto che una serie di norme nazionali hanno finito per essere applicate in maniera eguale in territori diseguali e, quindi, accentuando le diseguaglianze del "Sistema Italia".

Fondi di accantonamento che sono sempre più corposi nei bilanci comunali per i cosiddetti "crediti inesigibili" e fondi di accantonamento per i crediti commerciali stanno generando un paradosso che ad una difficoltà di riscossione crescente e accresciuta, che va oltre la vicenda Covid, si determina il paradosso che una parte della disponibilità della fiscalità generale che, comunque, ancorché ridotta, è nella disponibilità dei comuni, viene, in qualche modo, congelata per fare fronte ai cosiddetti "crediti inesigibili" per un sistema di riscossione che è, certamente, saltato per aria, ma anche perché - diciamo così con grande onestà - la platea degli incapienti che opera e che vive nel nostro territorio è, certamente, di gran lunga superiore al rapporto percentuale tra contribuenti e incapienti che c'è nel resto d'Italia. Non è un caso che la Sicilia è tra le più grandi Regioni che utilizza in maniera accentuata e numericamente rilevante la prestazione di assistenza qual è il reddito di cittadinanza.

Abbiamo, quindi, da un lato un'altissima percentuale di cittadini che ricorrono agli strumenti di tutela sociale, dall'altro lato questi cittadini, che sono cittadini residenti nei nostri comuni, finiscono per essere, come dire, i non contribuenti, ma non solo, perché c'è poi un altissimo tasso di elusione e anche di disabitudine al pagamento dei tributi locali. Da un lato, dunque, una fiscalità cosiddetta "generale", che è affidata al federalismo fiscale che, lo dico con nettezza, mai norma dello Stato ha prodotto un elemento di diseguaglianza così grave che sta mettendo in discussione l'unicità dei servizi nei confronti dei cittadini.

A questo si aggiunge - lo dico all'assessore, mi dispiace che come al solito non ci sia l'assessore per l'economia, che in questa materia ha più responsabilità dell'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica - la condizione per la quale i comuni siciliani, essendo comuni di una Regione a statuto speciale, oggi, sono esclusi dalla possibilità di accesso al fondo perequativo nazionale sui LEP.

Mentre lo Stato, quindi, in qualche modo, prova a ricucire le differenze territoriali tra comuni che, a parità di condizioni e di numero di abitanti, hanno una spesa sociale diversa perché storicamente diversa e, quindi, lo Stato, in qualche modo, prova a correggere quelle distorsioni che si sono prodotte nel tempo, in Sicilia, i nostri comuni, a causa di una grave negligenza della Regione siciliana che non ha dato rappresentanza e voce nel rapporto con lo Stato sulla condizione in cui anche i comuni siciliani potessero accedere al fondo perequativo sui LEP...

Ma questo è solo uno degli aspetti. C'è il dato più strutturale che è dato da queste cifre: 10 anni fa i comuni siciliani avevano un trasferimento di circa 11 miliardi di euro da parte dello Stato; ad oggi, sono stati sostanzialmente azzerati questi trasferimenti riversando il tutto nel federalismo fiscale e prevalentemente nell'addizionale comunale. A questo si aggiunge che questa Regione... ricordo che quando iniziai a fare il parlamentare in questa Regione - non è nella preistoria, potresti ambire anche tu a ..., eh, sì "*E chi schifù, dammi n'atra anticchia!*", potresti ambire anche tu, adesso non voglio stare alla polemica - la stessa, dicevo, trasferiva agli enti locali circa 1 miliardo di euro.

Oggi, l'ultimo bilancio che abbiamo approvato ha trasferito 320 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro sono i cosiddetti "fondi" delle cosiddette "quote di riserva", ma ancora peggio è che, malgrado i fondi che assegniamo ai comuni, questi fondi non vengono trasferiti.

Pensate, per un attimo, che ci siamo battuti in quest'Aula affinché il fondo perequativo per i comuni fosse aumentato a 300 milioni di euro nella finanziaria 2020, più i 115 milioni di euro per il fondo investimenti. Bene, ad oggi, né il fondo di perequazione, 265 milioni di euro, né la quota della cosiddetta "quota investimenti", circa 115 milioni di euro ai comuni è stata fisicamente erogata con una situazione ulteriormente aggravante. Quando ai comuni non vengono trasferite le disponibilità ancorché previste dalla legge, è evidente che sono costretti a ricorrere alle anticipazioni di tesoreria e le anticipazioni di tesoreria costano perché sono oneri finanziari a carico degli stessi comuni.

A questo paradosso se ne aggiunge un altro, e lo dico all'assessore per gli enti locali: i comuni hanno annunciato che non approveranno, come ho ricordato, i bilanci di previsione previsti entro la data del 31 maggio. Mi risulta che l'Assessorato starebbe per inviare i commissari. Eh no, Assessore! Non la si risolve con una strizzata d'occhio! Non solo starebbe per inviare i commissari, ma i commissari che invia, le spese per il commissario, cioè il trattamento del commissario, la trasferta eccetera, è a carico dei comuni. Cioè, oltre il danno la beffa!

Quindi, intanto, dico subito al Governo noi non sia una controparte dei comuni. La Regione è costituita dai 391 comuni più le 9 ex province, oggi 3 città metropolitane e 6 liberi consorzi, arriverà anche Misiliscemi, e noi abbiamo il dovere di essere, come dire, parte del problema non sentirci, in qualche modo, estranei come se la cosa non ci riguardasse.

Voglio ricordare che in questa vicenda della pandemia se c'è stato un luogo delle istituzioni democratiche che ha fatto fronte, quasi da Pronto soccorso, all'emergenza drammatica che si è determinata in tanti comuni della Sicilia, questi sono stati i comuni, i sindaci e gli amministratori locali.

E, allora, non possiamo continuare a girarci la faccia, Non possiamo pensare che il problema dei comuni è un problema dei comuni, va, immediatamente, lo dico all'assessore al bilancio - anche se lui si offende perché io lo chiamo al "bilancio" ma, in questo caso, è al bilancio - va immediatamente aperto un tavolo Stato-Regione siciliana- Enti locali e non lasciare gli enti locali siciliani soli e nudi nei confronti di uno Stato che pensa di lavarsi le mani col federalismo fiscale. Questo è il senso della mozione.

La mozione chiede un impegno, un impegno vero, serio, di fare in modo che la Regione non venga vissuta come un luogo neutro, un luogo estraneo alla drammaticità che stanno vivendo gli enti locali, assumiamola come tema della riorganizzazione dello Stato in Sicilia.

Se falliscono i comuni, al di là del fatto tecnico, ma se falliscono sul piano finanziario-istituzionale i comuni, è fallita la Sicilia. Non ci sarà una Regione che si salva se i comuni crollano.

Allora, o assumiamo tutti questa vertenza nei confronti dello Stato, ma sulle modalità di riscossione credo che dobbiamo interrogarci, anche se la proposta dell'Anci - ed io sono per sostenerla - debba trovare nuove modalità di riscossione, anche attraverso una bollettazione che carica sui servizi essenziali i costi dei tributi locali che, altrimenti, difficilmente, saranno riscuotibili da parte degli stessi comuni, così come si è fatto per il canone RAI - da prevedere anche nella bollettazione, o per l'energia elettrica, prevalentemente per l'energia elettrica, gas e altro - di caricare sulla bollettazione perché chi paga avrebbe il beneficio di rateizzarla in almeno sei rate. Chi non paga avrebbe il problema di pagarla.

Noi, in qualche modo, dobbiamo fare anche una battaglia di equità perché - e chiudo - c'è un ulteriore paradosso della vicenda dei tributi locali se penso alla tariffa dei rifiuti. Bene, cosa succede con la TARI ogni anno? A fronte di una crescente quantità di cittadini che non paga la tassa sui rifiuti - e, come tutti noi sappiamo, oggi, la TARI è costituita dalla tariffa che va applicata in ragione al costo del servizio integralmente coperto con la TARI -, quando una parte degli stessi cittadini non paga la TARI, non solo si determina che c'è il fondo di accantonamento sui crediti di dubbia esigibilità, ma

quando è reiterata la capacità di riscossione molto più bassa rispetto agli accertamenti, quella parte di chi non paga, negli esercizi successivi, dovrà essere scaricata nei confronti di chi paga.

Quindi, è un sistema, come dire, un circolo vizioso che grava e che scarica anche sulle persone che, in qualche modo, fanno da cittadini il loro dovere, contribuendo ai costi dei servizi pubblici locali, si trovano, in qualche modo, ulteriormente beffati dal fatto che devono caricarsi anche la quota di chi non paga. E noi questo non lo possiamo più consentire.

Quindi, va affrontato il tema della riscossione; oggi, c'è il tema della riforma di Riscossione Sicilia e del fatto che sia entrata nell'orbita dell'Agenzia delle entrate nazionale. Ci auguriamo che questo possa dare maggiore efficienza, anche se, parliamoci chiaro, il tema dei tributi locali non riguarda il soggetto che gestisce la riscossione dei tributi, ma riguarda il reale potere che l'amministrazione pubblica ha di sanzionare coloro che, in qualche modo, si sottraggono al pagamento di una tassa o di una tariffa. E questo potere sanzionatorio è estremamente labile nei casi diffusi di incapacità dei soggetti che devono pagare.

Oggi, la questione che noi poniamo non è una questione di parte, non è una questione che pone il PD. Io, nel proporre questa mozione che mi è stata sollecitata dall'Anci ho chiesto a tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari di sottoscriverla, perché la vertenza dei comuni siciliani è una vertenza di tutta la politica siciliana, anche perché è evidente, ormai, che c'è anche una fuga dalle responsabilità, c'è il rischio che più tempo passa più nei comuni, principalmente, ci sarà una fuga dalla voglia di cimentarsi con il governo dei problemi locali sia per la situazione drammatica istituzionale e finanziaria ma, aggiungo, anche per una condizione sempre più crescente in cui le responsabilità penali, contabili e amministrative si stanno scaricando in maniera indegna, basta ricordare la vicenda Crema, per ultimo, ma potremmo fare una enciclopedia di quello che è, oggi, il tema del ruolo dell'amministratore e della responsabilità dell'amministratore, e tutto questo sta determinando una fuga.

Quindi, cosa rimarrà nei nostri comuni?

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. E con compensi irrisori. Com'è noto, sono sempre stato uno di quelli che ritiene che sui compensi agli amministratori locali abbiamo il dovere di dare giusto valore anche alla responsabilità.

Ricordo che tanti sindaci percepiscono quattrocento euro di indennità a fronte di assicurazioni che devono sottoscrivere per eventuali responsabilità contabili da mille a duemila euro l'anno per far fronte alle responsabilità cui sono chiamati come amministratori.

Tutto questo è diventato veramente insopportabile. Ecco perché chiedo al Governo e a tutto il Parlamento di assumere questa come una vertenza della Sicilia.

Dobbiamo affrontare, anche con autorevolezza, il rapporto con lo Stato, perché non è sempre detto che le leggi dello Stato, siccome sono leggi dello Stato, hanno efficacia perché si applicano indistintamente da Lampedusa a Bolzano. A Bolzano può avere un effetto, a Lampedusa ne può avere un altro, e la politica ha il dovere di correggere gli effetti distorsivi di leggi ingiuste perché applicate in maniera formalmente eguale, ma in realtà diseguali, quindi, aumentano le ingiustizie e le disuguaglianze.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Compagnone e Grasso hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione della mozione n. 558

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, io vivo in trincea, praticamente, quali sono i problemi dei Comuni; lo vivo come sindaco, ma lo vivo assieme a tanti altri colleghi che non sanno più come andare avanti. La situazione è ancora più desolante di quella che ha descritto l'onorevole Cracolici. Parto dalle cose minime.

Vede, assessore, ad oggi, non abbiamo ancora percepito le somme per i precari, il che significa sei mesi di anticipazione fatta dagli enti locali. Ci sono comuni che hanno sessanta precari, trenta precari, e lo sapete qual è il danno? La beffa, nel senso che, magari, l'assessorato per le autonomie locali e la funzione pubblica manda un'ispezione perché non sono pagati alcuni stipendi, cioè il paradosso è questo: noi abbiamo anticipato tutte le somme - non mi riferisco al mio comune - per pagare i precari e in molti comuni sono tante queste somme, poi abbiamo avuto solo un acconto sulla prima trimestralità, un acconto minimo, mentre noi siamo a giugno e, naturalmente, si aspettava - così come per legge - che tutta la prima trimestralità fosse pagata e, chiaramente, la seconda trimestralità a luglio.

Si aggiunga, assessore, il problema non secondario a cui accennava, ma che io, poi, vorrò sviluppare con l'assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità: oggi, abbiamo il canone unico, beh, sapete, ho qui un'indagine precisa; in un anno, abbiamo raddoppiato l'importo per poter conferire in impianti di smaltimento o a discarica. Ci sono delle situazioni paradossali, in queste condizioni, oltre quello che chiedo da alcuni mesi, per quanto riguarda i fondi di investimento bilancio 2020, poi fondi del fondo perequativo; purtroppo, siamo a giugno e non c'è ancora nessun mandato in tal senso. Ne abbiamo parlato, poco fa, in Commissione Bilancio, ma spero che ci sia una risposta certa.

Vedete, affrontare il problema dei tributi in queste condizioni, con la pandemia, con la gente che non ha più la possibilità di pagare, che non ha la possibilità, né i piccoli commercianti, né i piccoli imprenditori, né gli artigiani, né le famiglie se non vivono di stipendio fisso, non è una cosa semplice, per cui noi ci troviamo nelle condizioni, signor Presidente, che la Corte Costituzionale ha bloccato la divisione in trenta anni delle somme per quanto riguarda le anticipazioni di cassa. Anticipazioni di cassa fatte per pagare i crediti commerciali nei tempi previsti dallo Stato.

Bene, in corso d'opera, mentre noi stavamo facendo il bilancio per approvarlo, la Corte Costituzionale dice che è incostituzionale spalmarla in tanti anni e che bisogna coprirla nell'anno di riferimento.

E, allora, c'è stata una norma - assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, mi segua un attimo - che ha portato al 31 luglio l'approvazione dei bilanci, approvazione dei bilanci che, naturalmente, in questo momento, sono in sofferenza: con sei dodicesimi non possiamo più fare amministrazione e questo è un grido di allarme che si deve levare forte da parte di tutti.

Guardate, non è concepibile... capisco che, ogni volta che faccio la battaglia per aumentare le somme per gli enti locali, forse, si ha l'effetto contrario e si diminuiscono le somme, a partire da quella rimodulazione di oggi che ha detto che le somme per gli enti locali erano troppo poche; la verità è che, in un momento in cui si deve andare incontro agli enti locali che stanno affrontando, in mille difficoltà, tutti i servizi legati alla pandemia, tutte le emergenze legate alla pandemia, praticamente, noi diminuiamo i soldi e il fondo unico degli enti locali viene sempre diminuito attraverso riserve per uno o altro ente locale, ledendo quelle che sono le prerogative generali.

In queste condizioni, ho chiesto, più volte, ma vorremmo una risposta ben precisa da tutti e due gli assessori, intanto, perché - il Ragioniere generale mi dice che non ci sono problemi di cassa - non è stata pagata l'integrazione, il saldo della prima rata, perché l'acconto è una cosa minima, ma la seconda rata cercate di anticiparla in queste condizioni; i fondi dei precari: non è possibile che un comune che ha trenta o sessanta precari debba anticipare queste somme.

In queste condizioni va fatta anche un'analisi, come diceva l'onorevole Cracolici, per tentare di dare un aiuto. Oggi, i siciliani, almeno nei nostri territori, non hanno la possibilità di pagare i tributi.

Aggiungiamo che noi, rispetto all'anno scorso, come ho detto prima, col canone unico, con i costi che abbiamo per il trasporto o per andare, per esempio, da Brolo a Trapani e poi da Trapani mandano il conferimento a Catania, abbiamo raddoppiato le somme da pagare per tonnellata.

L'anno scorso avevamo 130 euro a tonnellata, oggi ne abbiamo 256, più spese di viaggio fino a Trapani, che sono altri 17 euro a tonnellata.

Non è un problema per cui si può far finta di niente, quasi annoiati in questa situazione; i comuni, i sindaci, gli amministratori locali sono coloro che, ogni giorno, vedono quali sono le esigenze, i servizi della povera gente e di tutti.

Non possiamo continuare così; bisogna assolutamente prendere coscienza di questo e trovare soluzioni idonee perché, anche attraverso un incremento delle somme, si possono fare variazioni di bilancio per altri, ma facciamole pure per gli enti locali. Questo è il problema.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, approfitto di questa mozione per puntualizzare alcuni fattori che, in questi giorni, hanno avuto risalto anche con articoli di stampa.

Ho letto alcune dichiarazioni di qualche deputato che fa parte della maggioranza di questo Governo dire che i comuni amministrati dal Movimento Cinque Stelle e dal Partito Democratico, in Sicilia, hanno o stanno lasciando delle macerie. Stanno lasciando i cittadini siciliani sopra le macerie.

Bene, io non sono assolutamente d'accordo con queste affermazioni, che oserei definire squallide. Penso che i sindaci non abbiano colore politico, non ci sono sindaci che appartengono, una volta eletti, ad una particolare forza politica, ma ci sono semplicemente sindaci che amministrano bene e sindaci che non amministrano bene. E, prima di reclamare giustamente i diritti dei nostri comuni allo Stato e al Governo, dobbiamo vedere se abbiamo fatto bene i compiti a casa, perché mi sa che non li abbiamo fatti tanto bene.

Faccio alcuni esempi. I sindaci amministrano le nostre città prevalentemente su tre colonne principali: rifiuti, strade e servizio idrico. Sui rifiuti sappiamo bene qual è la situazione; il Governo non ha messo mano, in quattro anni, agli impianti e questo fa lievitare la tassa sui rifiuti che porta i cittadini a non pagare la TARI che, sistematicamente, fa entrare in crisi le imprese che prestano il servizio di smaltimento di rifiuti, gli operatori ecologici entrano in sciopero e le città si riempiono, clamorosamente, di rifiuti.

In questo senso, ho appena depositato un ordine del giorno che vi invito a valutare.

Le strade, l'acqua, signor Presidente... abbiamo una rete idrica colabrodo, con più del cinquanta per cento delle dispersioni in rete che fanno lievitare il canone idrico e danno un servizio pessimo. Sono della provincia di Agrigento; ormai, nelle nostre città, lo *Skyline* delle nostre città è anche disegnato dai serbatoi idrici che sono messi sui tetti delle nostre abitazioni ed è davvero scandaloso, nel 2021, assistere ancora a questo tipo di fenomeni.

Abbiamo quasi 87 comuni tra dissesto finanziario e piano di riequilibrio, a comprova del fatto che non c'entra assolutamente nulla il colore politico di un sindaco che amministra una città.

Vorrei anche evidenziare un fatto che mi ha sconcertato e deluso, soprattutto nei confronti del neo assessore per gli enti locali Zambuto.

Abbiamo votato, all'articolo 11 della finanziaria del 2020, l'istituzione di un fondo perequativo destinato agli operatori economici per il recupero della TARI che dovrebbe andare - perché ancora non tutti i comuni hanno ricevuto il fondo perequativo, anzi quasi nessun comune lo ha ricevuto - nelle casse e nelle tesorerie comunali che, come diceva bene un collega che mi ha preceduto, continuano ad anticipare e continuano a pagare interessi sulle anticipazioni.

Bene, ho visto in giro l'assessore, accompagnato da un deputato, girare i comuni della provincia di Agrigento, quasi come se distribuissero i buoni della spesa.

Assessore, la invito caldamente a non prestarsi a questo tipo di politica becera, anche perché, diversamente, dovrebbe girare tutti i 391 comuni della Regione siciliana.

Ci siamo tutti meravigliati quando qualche sindaco dei nostri comuni ha firmato i bonus alimentari concessi dal Governo nazionale.

Ecco, cerchiamo di non meravigliarci e di comportarci in maniera degna, soprattutto quando si parla di tutti i comuni siciliani e di tutti i sindaci. Grazie.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Lo Curto, Di Paola e Lupo.
Ha facoltà di parlare l'onorevole Lo Curto.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, innanzitutto, vorrei esprimere il mio compiacimento personale, ma soprattutto politico, per il nuovo prestigioso incarico che è stato conferito al nostro Vicepresidente, avvocato Armao.

Come tutti ormai sappiamo, è anche coordinatore della Commissione degli affari europei della Conferenza delle Regioni e questo nel segno, evidentemente, di una ritrovata autorevolezza presso le Istituzioni europee che la Sicilia ha, finalmente, riguadagnato, dopo anni di inconsistenza e, forse, anche di ridicoli esempi che dava di sé e della sua triste politica.

Io sono firmataria, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare dell'UDC, della mozione che è stata, veramente in maniera esemplare e molto ben articolata, illustrata dal collega Cracolici, il quale ha esordito ragionando su quelle che sono evidenze non più rinviabili e su cui la politica siciliana è chiamata tutta a riflettere e a fare sintesi.

In più di un'occasione, mi sono ritrovata in questo Parlamento a rivendicare l'esigenza che la Sicilia avesse un solo partito, quello dei siciliani, e mi è sembrato di sentire con orgoglio anche questa stessa tensione morale nelle parole dell'onorevole Cracolici, che richiamava all'unità tutta quanta la Sicilia e tutti quanti i partiti che, peraltro, abbiamo anche sottoscritto e firmato questa mozione che richiede un *surplus* di impegno al nostro Governo per farsi carico di un ragionamento senza più tergiversare, che non ammette nessuna via di fuga, e non lo dico certo per rimproverare il nostro Governo, ma lo dico, caso mai, perché ad oggi il Governo nazionale continua e, in maniera imperterrita, da sempre possiamo dire, ad essere latitante sulle questioni che, ormai, insomma, nessuno più dice, cioè la questione meridionale, ma certamente sotto gli occhi di tutti, quanto anche questo Governo, sia latitante.

Oggi, un collega lo ha anche denunciato formalmente, lo ha anche scritto con un suo comunicato stampa, salvo poi, naturalmente, come dire, sentire un po' di noi che criticavano il fatto che ci sono partiti che governano questo Paese, in questo momento, che sono tutti tra loro alleati, ma tutti in maniera indifferente rispetto ai problemi reali di una Sicilia che sta morendo e sta morendo letteralmente di fame.

La pandemia, oggi, è un'aggravante su una condizione storica che tormenta la vita, la storia, il destino dei siciliani. Io non ci sto, signor Presidente, Governo, colleghi, non ci sto ad essere tra quelli che si piangono addosso; ho sempre cercato di capire quale fosse il mio ruolo e che cosa potrei fare io e che cosa posso fare io.

Insieme a questo Parlamento abbiamo anche votato una legge voto, proprio per modificare il nostro Statuto, introducendo un articolo che permettesse di avere riconosciuto lo svantaggio derivante dalla insularità, dalla condizione di insularità che non può essere in alcun modo compensata semplicemente con la continuità territoriale. Guai a confonderla con la continuità territoriale. Lo svantaggio è una condizione, una condizione generale che implica diversi fattori e che, in qualunque maniera, crea divario e diseguaglianza. Sappiamo quanto costa, cinque miliardi di euro l'anno, e non è una cifra da poco conto e non è cosa a cui possiamo essere insensibili; lo dico, soprattutto, a quei partiti che sono

ampiamente rappresentati al Governo nazionale, partiti che, oggi, governano come hanno governato nel quinquennio che non si è ancora concluso, con i diversi Conte I, Conte II, che prima avevano governato con altri Governi; la disattenzione, il menefreghismo, la latitanza, l'indifferenza, non lo so come la devo definire, con quali aggettivi, è storica nei confronti della Sicilia, è storica, rendiamocene conto.

Veramente, dico, mi fa piacere questo spirito di unità con il quale il collega Cracolici ha voluto condividere con tutto il Parlamento la responsabilità di assumere una visione diversa, che è quella di essere Popolo siciliano. Il Popolo è l'elemento rappresentativo di uno Stato e questa Regione, in virtù del proprio Statuto, è Stato/Regione, ma non lo è Stato/Regione solo sulla carta, lo dobbiamo diventare sul principio dell'eguaglianza, sul principio della capacità di essere rappresentati con dignità ed onore nel Parlamento nazionale.

Volevo dire queste cose perché mi è sembrato raccapricciante poi sentire ancora la solita melina, sindaci grillini, sindaci non grillini, insomma, qualcuno che lascia macerie; le macerie, quando c'è l'incompetenza, si aggravano, si aggravano, non c'è dubbio. Se qualcuno si è preso la responsabilità e la briga di eleggere incompetenti, immagino e spero che i cittadini a qualsiasi livello poi possano esercitare il loro diritto di scelta e di cambio di una classe dirigente incompetente, ma non c'è dubbio che, in questa vicenda, onorevole Di Caro, separarsi, individuare, ancora una volta, forme di contrapposizione politica, rendono tutto molto fragile, molto debole, molto strumentale. Anche la firma di questa mozione può diventare solo un fatto strumentale; facciamolo diventare un atto di orgoglio, di dignità, un atto di responsabilità comune. Prendiamocela questa responsabilità, signor Presidente, prendiamocela, spingiamo e, domani, quando ci sarà - assessore Armao - questa Conferenza con la Commissione Paritetica Stato-Regioni, chiediamo che venga istituito veramente questo tavolo con gli enti locali. Gli enti locali, di qualunque colore siano, sono gli amministratori, sono rappresentanti dei nostri cittadini, dei siciliani. Voglio immaginare che non ci sia la divisione di colore per rappresentare diritti e non solo bisogni.

PRESIDENTE. Ai colleghi che devono intervenire, dico: cercate di mantenervi entro i cinque minuti assegnati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, comincio dalla fine, cioè dal ragionamento che ha fatto qui il collega Cracolici: istituire un tavolo con Stato, Regione ed enti locali, quindi, visto che siamo in una crisi economica immane, dobbiamo cercare di condividere le forti responsabilità che possono esserci se i comuni vanno letteralmente a "gambe all'aria".

Signor Presidente, però, tutto questo, a mio modo di vedere, doveva essere fatto pure prima, cioè, noi stiamo cercando di condividere la crisi economica che sta attanagliando la Regione siciliana - e sono 659 mila siciliani che, al momento, vanno avanti con il reddito di cittadinanza, 659 mila siciliani che hanno difficoltà, ovviamente, a pagare pure le tasse. E' normale, infatti, che c'è una difficoltà enorme nel pagare le tasse.

Signor Presidente, però, l'assessore per l'economia... perché poi l'assessorato all'economia e gli enti locali sono tra loro collegati... e mi dispiace che l'assessore Armao sia andato via dall'Aula... però, già due anni fa, questo percorso poteva essere fatto, perché alcune responsabilità non sono state condivise e, a mio modo di vedere, sono a capo dell'assessorato all'economia per quello che sta succedendo.

Noi, colleghi, abbiamo congelato delle somme durante le finanziarie, abbiamo congelato delle somme e, per quest'anno, abbiamo 65 milioni di euro di fondi congelati, 923 milioni di euro per il 2022 e 545 per il 2023. Sembra che, da indiscrezioni di stampa, che il Ragioniere dello Stato dica al Governo regionale "guardate che avete sbagliato a fare i conti, che probabilmente quei fondi che avete previsto come mancati introiti non sono corretti, quindi, avremo gravissimi problemi o potremmo

avere gravissimi problemi sui fondi congelati”. Che significa? Che a pagarne le spese potrebbero essere i comuni, perché la maggior parte di questi fondi congelati devono andare verso i comuni, devono andare verso i liberi Consorzi.

E poi cosa faremo se, ad un certo punto, effettivamente, si è sbagliato e ci saranno dei minori trasferimenti dallo Stato alla Regione? Chi pagherà tutto questo? Gli enti locali? E, quindi, i comuni? E, quindi, i liberi Consorzi? Perché andremo a dare meno.

Perché è ovvio che abbiamo congelato pure fondi per quanto riguarda i disabili e per tante altre categorie fragili.

E mi preoccupa anche il rendiconto, mi preoccupa anche il rendiconto, perché è tutto collegato. Probabilmente, venerdì, ci sarà la parifica; probabilmente, il rendiconto che è stato ritirato, forse non era mai successo che un rendiconto venisse in qualche modo deliberato, dopodiché ritirato e nuovamente presentato...

Ora, qui, ci sono delle responsabilità evidenti, delle responsabilità che non devono ricadere nei confronti dei cittadini, perché, poco fa, si parlava pure sul discorso della tassa dei rifiuti che i comuni non riescono più a riscuotere, la tassa dei rifiuti, la cosiddetta “TARI”. Ma perché non la riescono più a riscuotere? Al di là del problema di riscossione che c’è, signor Presidente, la tassa sui rifiuti, negli anni, è aumentata vertiginosamente, cioè è aumentata in maniera drastica, esponenziale. Questo perché i rifiuti fanno il viaggio, la crociera in giro per la Sicilia, ma di continuo, perché, negli anni, non sono stati realizzati gli impianti. E, quindi, a pagarne le spese non possono essere, alla fine, i cittadini siciliani, perché dici “vabbè, a causa delle inefficienze del Governo regionale, perché non riusciamo ad imporre, non riusciamo a far realizzare gli impianti alle SRR, che cosa facciamo? Aumentiamo la tassa sui rifiuti, tanto a pagare poi saranno i cittadini siciliani”.

Queste sono responsabilità, così come sono delle responsabilità, ci saranno delle responsabilità quando, un domani, dovremo tagliare ai comuni i trasferimenti dalla Regione agli enti locali perché lo Stato ci dirà “guardate che avete sbagliato i conti, guardate che quegli introiti che avevate previsto e che io vi devo ridare per il discorso del Covid non ve li posso dare perché li avete sbagliati”.

Signor Presidente, questo è grave. Ed è grave, e concludo, che non se ne parli, che sia poi una indiscrezione di stampa a far uscire che il Ragioniere dello Stato dice “guardate che c’è qualcosa che non va”. Perché, dico, poi, possiamo fare tutti i tavoli possibili ed immaginabili tra Stato, Regione ed enti locali, ma chi si siede, signor Presidente, deve essere credibile, chi rappresenta poi il Governo regionale deve essere credibile se vuole ottenere dei risultati per quanto riguarda la Sicilia, altrimenti, stiamo solo ed esclusivamente traslando il problema nei prossimi mesi o nei prossimi anni, ma prima o poi questo problema ci travolgerà letteralmente e non ci sarà distinzione tra Governo, tra assessore, tra deputati, tra sindaci e tra consiglieri comunali, verremo letteralmente travolti.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Pasqua, De Luca e Palmeri hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L’Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione della mozione n. 558

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie. Signor Presidente, assessore, colleghi, i colleghi che mi hanno preceduto hanno già esposto quelle che sono le criticità che riguardano gli enti locali, quindi, aggiungo poco, ma vorrei ricordare a tutti, intanto al Governo e a tutti noi, che i problemi che riguardano gli enti locali li abbiamo

affrontati con molta attenzione, anche in occasione dell'ultima legge di stabilità. Dico ciò perché abbiamo denunciato, per esempio, che gli enti locali, i comuni, si fanno carico di una serie di oneri, a mio avviso, anche impropri, che sono costretti a sopportare, per esempio per le rette dei minori non accompagnati, per esempio per le rette che si pagano ai centri antiviolenza per le donne che subiscono violenza in famiglia, per esempio per il trasporto degli alunni, considerato che i fondi messi a disposizione dal bilancio regionale sono insufficienti, il rimborso degli abbonamenti per i ragazzi dei comuni dell'entroterra che devono raggiungere la scuola e che la differenza viene pagata a carico dei bilanci comunali.

Abbiamo anche dedicato qualche, una buona ora forse, nel dibattito sulla finanziaria, alla vicenda che riguarda il randagismo, che è un costo enorme, soprattutto per i piccoli comuni che sono costretti pure a pagare le rette per il ricovero dei cani randagi nei canili, che purtroppo sono canili privati. C'era stato un impegno, sollecitato anche dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, assunto dal Presidente Musumeci, che avrebbe dato una copertura specifica al disegno di legge per la lotta al randagismo. Bene, tutto ciò non si è fatto.

I comuni stanno letteralmente scoppiando perché, a parte le difficoltà che hanno, a parte il Covid, continuano ad essere gravati di un'infinità di costi che le casse comunali non potranno mai sopportare. Allora, su questo bisogna intervenire; non si può far finta di nulla, perché questi sono costi che incidono in maniera pesante sui bilanci comunali.

Per il resto è stato fatto un riferimento alla continua riduzione dei trasferimenti in conto spesa corrente, che si è verificata negli ultimi anni, ma ci sono alcune cose, signor Presidente, che io davvero non posso accettare. Non è tollerabile che, ad oggi, la Regione siciliana debba dare ai comuni della nostra Regione qualcosa come mezzo miliardo di euro per spese in conto investimenti. È inaccettabile.

I comuni siciliani aspettano ancora centoquindici milioni di euro di trasferimenti per investimenti, che sono Fondo sviluppo e coesione della finanziaria del 2020; aspettano ancora centoquindici milioni di euro di investimenti, che sono stati stanziati con la finanziaria 2021, e sono duecentotrenta milioni di euro; i comuni siciliani aspettano ancora circa 265-270 milioni di euro del fondo perequativo. Se li sommate, sono 500 milioni di euro che devono andare ai comuni siciliani per gli investimenti, per il pagamento di rate dei mutui, per le manutenzioni stradali, per tutto quello che è il vivere quotidiano e anche la realizzazione di un minimo di infrastrutture all'interno dei comuni per migliorare il decoro urbano. Ma perché tutto questo non si fa? Perché non si interviene?

Io su questo voglio essere chiaro, non intendo su questo addossare ogni responsabilità neanche all'assessorato alle autonomie locali e alla funzione pubblica perché il problema è complessivo. Se con la finanziaria 2020, il fondo perequativo e i centoquindici milioni di euro di investimenti con Fondo sviluppo e coesione è stato deciso dovessero essere ripartiti dall'assessorato alle autonomie locali e alla funzione pubblica, è chiaro che non essendo il predetto assessorato autorità di gestione dei fondi comunitari ha bisogno di assistenza tecnica.

Se, infatti, la Regione, se la Giunta non interviene garantendo all'assessorato alle autonomie locali e alla funzione pubblica l'assistenza tecnica adeguata per attivare il sistema Caronte e un riparto rapido di questi fondi, arriveranno prima gli investimenti 2021 ai comuni piuttosto che gli investimenti del fondo perequativo del 2020.

Ma perché non si interviene? Possibile che la Giunta, possibile che il Presidente della Regione, possibile che il Vicepresidente della Regione, che è anche assessore per l'economia, non riescano a trovare rimedi adeguati, efficaci, pronti per fare fronte a quelle che sono le esigenze dei comuni, che sono esigenze dei cittadini? Perché 270 milioni di euro di fondo perequativo servono ai comuni per compensare le minori entrate, per riconoscere un minimo di beneficio sui tributi agli esercenti commerciali e a tutti coloro che hanno sofferto in maniera particolare gli effetti della pandemia, del Covid anche sul piano economico.

Quindi, mi rivolgo davvero al Presidente della Regione, che anche oggi non c'è, e al Vicepresidente della Regione, che c'era ma che si è assentato nel momento più inopportuno, all'intero Governo e

anche alla Presidenza dell'Assemblea, oltre che, ovviamente, all'intero Parlamento affinché si trovino le soluzioni adeguate in maniera rapida. Parte dei 100 milioni di euro stanziati per andare incontro alle esigenze urgenti che riguardavano le famiglie di tipo alimentare o il pagamento delle bollette, ancora, non sono stati trasferiti in gran parte ai comuni. Tutto questo non è accettabile.

Se è utile, se è necessario, si faccia anche una commissione speciale, forse una congiunta tra affari istituzionali e bilancio, per trovare rapidamente soluzioni perché i comuni non possono più aspettare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo.

E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima, avevo intravisto l'assessore Armao, forse, è stata una visione, insomma, si è allontanato dall'Aula. Mi rivolgo agli altri assessori, in particolare all'assessore Zambuto, che da ex amministratore, certamente, non ha bisogno di sentire l'elenco delle problematiche che riguardano gli enti locali e gli eroici sindaci che, durante l'arco della loro vita, desiderano avventurarsi in questo campo di ortiche, perché solo così si può definire l'esperienza di un sindaco.

A parte tutte le problematiche generali, ravvedo una delle principali criticità nel fatto generale, trasversale, che riguarda tutti i comuni, che i trasferimenti da parte della Regione, negli ultimi 6 o 7 anni, si sono ridotti da questo fondo leggendario, che prima sfiorava il miliardo e che oggi corrisponde a qualche manciata di centinaia di milioni, che tra l'altro, purtroppo, arrivano a singhiozzo. Ma, cari colleghi, a volte, ci si concentra su uno degli aspetti, nel particolare, senza guardare cosa c'è all'interno di una cornice.

La cornice ci consegna, un po' come ci ricordava prima una collega, che il riconoscimento dell'insularità... finalmente, in Europa, ci si è accorti che siamo un'isola a seguito delle attività con un tavolo delle isole principali della comunità europea, noi siamo praticamente la più grande.

Allora, a presiedere fu Armao, con delibera di Giunta, l'anno scorso, in una relazione di qualche settimana fa, questo costo dell'insularità ci è costato 5 o 6 miliardi di euro, che non ci vengono riconosciuti in nessuna maniera dall'Europa e, quando l'Europa ce li riconosce, ci vengono sapientemente sottratti dallo Stato, vedi l'ultima esperienza, quella per il piano di resilienza e di ripartenza che nel calcolo dei coefficienti ha visto aumentare la quota di Italia e Spagna proprio per via del reddito pessimo, scarso, minimo della nostra Regione in particolare.

Anche in questo caso, abbiamo aiutato lo Stato ma, purtroppo, in fase di riparto nazionale, sia il precedente Governo sia quello attuale sono stati molto generosi con le Regioni del nord, ovviamente, attingendo da quello che era il nostro potenziale portafoglio, soprattutto, quello dei fondi perduti, perché è chiaro che con i prestiti vedremo, a lungo andare, qualche altro masso poggiare sulle spalle sempre degli enti locali.

Altre violenze, perché solo così si possono chiamare, atti di forza, di antipaticissimo senso di superiorità ci provengono anche dal fatto che, nonostante la nostra Regione - e saluto l'assessore Scilla dandogli il bentornato, dopo il periodo di problemi di salute - sulla questione dei fondi PAC, perché il signor Ministro Patuanelli, non avendo raggiunto l'intesa, probabilmente, in queste ore, trionfa, con al seguito paggetti, senatori e parlamentari che gli fanno da paggetto annunciano che, oggi, in Consiglio dei Ministri, questo atto assolutamente di non autorevolezza ma di spocchia che, mi auguro, sarà punito dagli elettori, vogliono forzare dicendo a questi poveri plebei siciliani "vi togliamo dei soldi se siete al sud, ma ve li diamo da altri fondi"...

Purtroppo, i maggiordomi non mancano, caro Presidente, ed è facile sparare su una parte politica, ma vorrei sentire anche, ad esempio, i colleghi leghisti che siedono in questo Parlamento, che hanno un sottosegretario, ex Ministro Centinaio, dire qualcosa alla loro parte politica; mi piacerebbe sentire i colleghi del PD che dicono qualcosa alle Regioni, il cui capofila, la Regione Emilia Romagna, con il

presidente di cui non ricordo il nome, si è fatta propositore e ha trovato terreno fertile – per rimanere in tema di agricoltura – col Patuanelli che si è piegato, anzi, ha colto la palla al balzo.

Altri torti di questa Regione ce li ha detti e ce li dirà nuovamente la Corte dei Conti, dopodomani, quando ci darà questo giudizio di parifica: ben otto volte dall'ultima relazione che ci è dato di conoscere, sono state violate le prerogative finanziarie della nostra Regione e qui, a questo punto, sui comuni non dico più niente.

Dico solo grazie ai sindaci, grazie ai sindaci, in particolare, di montagna che, ancora, aspettano che lor signori, in Parlamento, dicano sì o no alla legge voto che abbiamo votato all'unanimità e, poi, vorrei chiedere di ricordare all'assessore che è passato poco tempo, però, durante la finanziaria, con l'ordine del giorno n. 477, abbiamo chiesto di calcolare il costo, il tariffario dei livelli essenziali di prestazione, in modo da sapere, quando l'assessore Armao prenderà possesso di questa importante carica, portare il conto a coloro che tengono il portafoglio anche della Sicilia e lo terranno sempre di più grazie all'azione scellerata di consegnare allo Stato anche Riscossione Sicilia.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cappello ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione della mozione n. 558

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa mozione che fa un elenco puntuale di tante situazioni critiche negative, problemi vari legati, ovviamente, all'aspetto finanziario, mi fa dire una cosa molto semplice, visti i proponenti, l'abbiamo poi firmata un poco tutti.

Ben svegliati, benvenuti nella realtà, perché tutto quello che è elencato qui non è che è calato, come dire, dalle tavole della legge. E' frutto di scelte politiche ben precise, di mancati accordi maturati, dal 2000 in poi, oserei dire, dall'incapacità di portare le nostre ragioni nei tavoli corretti, dalla incapacità di fare gli interessi della Regione.

Fermo restando che, è chiaro, in particolare, i comuni sono i principali soggetti massacrati sistematicamente dal Governo nazionale che ricordo - e non sono dati che porto io, ma sono dati ufficiali dei conti pubblici territoriali -, a parità di popolazione, un comune della Sicilia ha, in media, trasferimenti che sono un decimo dell'omologo comune del centro nord. Un decimo.

L'ultima cosa che vorrei fare, in questa Regione, è il sindaco, perché devo dire che i sindaci sono eroici e mi stupisco come, nell'ultimo decennio, non siano falliti tutti. È un miracolo. I sindaci siciliani, probabilmente, sono i migliori in assoluto perché riescono a restare in vita, nonostante quello che è capitato loro, tra capo e collo. Una tragedia.

Ben vengano, quindi, queste sollecitazioni, però, queste sollecitazioni che, ovviamente, vengono fatte al Governo regionale attualmente in carica non possono prescindere da una seria, reale, efficace presa di posizione verso gli omologhi di ognuno di noi a livello romano. Non è possibile, infatti, che colleghi che, nello scorso Governo, avevano ruoli importanti di governo e che hanno permesso di ridurre, con accordi, le entrate di questa Regione... una su tutte, non smetterò mai di ricordarlo perché grida vendetta, l'aver accettato di subire il taglio dell'Iva a 3.64 su 10, quando un punto di Iva è 550 milioni di euro. Non l'ho fatto io quell'accordo e c'era un altro Governo.

Se veramente, quindi, vogliamo che queste iniziative, che considero iniziative importanti... facciamo una delegazione trasversale, andiamo a cercare ogni singolo nostro rappresentante romano. Andiamoci ad infilare nei Ministeri. Andiamo a farci spiegare perché, per quale motivo nessuno

risponde alle nostre sollecitazioni, nessuno. Facciamoci spiegare perché il Ragioniere generale, nella scorsa legislatura, non ha avuto risposta quando è stato costretto a cancellare 11 miliardi di euro di residui attivi perché non c'era amministrazione che gli rispondeva. L'amministrazione romana, nei confronti dell'amministrazione siciliana. Perché noi, purtroppo, restiamo sempre quelli brutti, sporchi e cattivi, chiunque sia che governa, con l'acquiescenza di chi, purtroppo, spesso, siede in questo Parlamento e non è in grado di portare le proprie ragioni. Tutti.

E, poi, chi ne fa primariamente le spese? I sindaci perché, a prescindere dal colore politico che rappresentano come parte politica, poi, sono loro che devono andare ad aumentare la Tari, aumentare le varie tasse locali, a trovare il modo di fare dei lavori pubblici, e sottolineo pubblici, magari, andando a sopperire a quello che, come Regione, non riusciamo a fare perché non abbiamo risorse adeguate per fare una strada provinciale, per esempio.

E questa è la politica che, ad oggi, non riesce a portare concretamente un risultato vero perché continuiamo ad andare divisi.

Da questo scranno, due anni fa, dissi *“Facciamo una sorta di tregua di due anni, lavoriamo tutti per dare risorse e nella prossima legislatura chi sarà il Presidente della Regione potrà fare delle cose concrete”*. E' caduto nel vuoto. E continuiamo ancora a parlare e a farci la guerra su stupidaggini, quando le cose importanti non vengono mai, mai dette.

Quindi, va bene, io la voto, è normale, l'ho anche firmata; il mio Gruppo voterà la mozione, ci mancherebbe, ma deve essere conseguenziale anche il comportamento politico successivo, perché io, fino a un certo punto, a quelli che avevo come riferimento a Roma – scusate il termine – gliel'ho rotte le scatole potentemente; fatelo anche voi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, finalmente, la condizione di povertà porta questo Parlamento a stilare un documento bipartisan, firmato da tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari presenti in questa legislatura, dalla Sinistra alla Destra al Centro.

La grande responsabilità che abbiamo nei confronti degli enti locali, perché già, fin dal 2008, da 11 miliardi di euro di trasferimenti nazionali siamo ridotti a 0.

La Regione siciliana, considerato il fatto che le imprese chiudono, i lavoratori sono chi in reddito di cittadinanza, chi ancora in Naspi e, quindi, con quei pochi centesimi che rimangono, che sono 330 milioni di euro trasferiti agli enti Locali, è rimasto solo quel lumicino per dare ancora speranza che le cose, da un anno all'altro, possono cambiare.

Ha detto bene il collega Tancredi, quando dice che i sindaci sono meritevoli, perché, oggi, candidarsi a sindaco è la cosa più brutta che possa fare un politico, considerato anche il fatto che, non avendo risorse né da parte dello Stato, né da parte della Regione, con le tasse che, ogni anno, sono sempre meno, materialmente, le cose sono in difficoltà.

Ormai, quindi, siamo arrivati al punto che, finalmente, questa mozione da un indirizzo ben preciso, non è vero che non ha una valenza; ha una valenza fondamentale perché, finalmente, un Parlamento tutto, all'unanimità, vota senza discrasie, vota una mozione che avverte il Governo nazionale, lo Stato, che la Regione, così continuando, tra qualche mese, può chiudere i battenti. E questo lo dico perché è la realtà dei fatti, perché abbiamo visto la finanziaria che abbiamo approvato qualche mese fa; abbiamo detto no a tanti progetti meritevoli e, quindi, questo non permette a noi parlamentari di dare risposte nei nostri territori e, quindi, di dare beneficio a quella che è la richiesta che arriva dai cittadini.

Ormai siamo arrivati al punto di non ritorno, quindi, materialmente, questo Governo regionale, con responsabilità, deve accingersi, immediatamente, a incontrare in Conferenza Stato-Regioni, interpellando i Ministeri... che bisogna rispettare lo Statuto, così come loro ci chiedono di intervenire e di tagliare spese perché si deve tagliare il debito pubblico, perché dobbiamo recuperare risorse, perché non sappiamo più da dove iniziare, perché ormai le rubriche sono tagliate e sono al lumicino.

Non ci rimane altro che gli articoli 37 e 38 dello Statuto e il Fondo di perequazione, di cui l'ultimo aiuto, l'ultima goccia ci è stata consegnata a dicembre del 2020, 263 milioni di euro, ma questo significa che hanno acceso un lumicino; questo, per una Regione così grande come la nostra, non può, sicuramente, soddisfare i bisogni dei comuni.

Insisto, quindi, signor Presidente, affinché il Governo, anche noi stessi parlamentari, se occorre, una comune forza di mettere tutti insieme, anche considerato che abbiamo un Governo rappresentato da diversi partiti di destra e di sinistra... forse, è il momento giusto per fare svegliare ed iniziare, finalmente, una battaglia per farci riconoscere quelle che sono le nostre ragioni.

Abbiamo, grazie a Dio, per iscritto, uno Statuto, degli articoli, e delle cose che possono essere, sicuramente, di grande aiuto alla nostra richiesta e facciamolo bene, tenendo presente, anche rappresentando a livello nazionale, che ci sono tante imprese nazionali che non hanno la residenza in Sicilia e, quindi, pagano le tasse nelle loro sedi, pertanto, anche questa è una delle cose più rappresentative, più importanti da mettere in atto in questo confronto che, da qui in poi, si metterà in atto per risolvere i problemi di questa Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lentini.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, signor Presidente. A margine di questa seduta, voglio approfittare, certamente, della presenza di questa autorevole Presidenza, onorevole Di Mauro, perché proprio in funzione della sua esperienza lei possa farsi portavoce di un messaggio importante che fa proprio riferimento ai rapporti con il Governo nazionale.

Questo aspetto fa il paio con un'altra istanza, se possibile anche legata ad un chiarimento, invece, che fa riferimento alla presenza dell'assessore Scilla, al quale do il benvenuto e sono felice di poterlo ritrovare qui insieme a noi, dopo questo periodo che lo ha posto ad un momento difficile; siamo felici, assessore, che lei abbia passato questa fase Covid e, davvero, benvenuto.

Procedo per gradi. Intanto, partendo, appunto, dalla presenza dell'uomo di esperienza, Presidente Di Mauro: c'è una questione che attiene ai rapporti con il Ministero dell'economia e delle finanze che viene, certamente, coinvolto come lei sa, signor Presidente, rispetto ai temi dell'Agenzia delle entrate.

È in atto un processo di razionalizzazione, non solo delle risorse umane ma, evidentemente, anche delle risorse finanziarie che coinvolgono l'Agenzia delle entrate, e abbiamo già i primi indicatori di questo processo che sta svolgendosi. Il processo di razionalizzazione parte, ad esempio, da Palermo e vede la possibile, e ormai imminente, chiusura della sede dell'Agenzia delle entrate del territorio che a Palermo è rappresentata dall'ex catasto. A questo si aggiunge l'esperienza che pone a rischio la sede della direzione provinciale di viale Campania, e lei capirà bene, signor Presidente, e mi rivolgo a tutti gli onorevoli colleghi, che questo presta il fianco rispetto al rischio di vedere cadere un presidio importante di legalità, perché dall'Agenzia delle entrate passa il tema dell'evasione fiscale, della riscossione dei tributi, dei servizi legati ai cittadini.

Pensi, signor Presidente, che questo processo di razionalizzazione vedrebbe ricondurre tutto all'unica sede periferica che insiste nel territorio di Cruillas: questo significa, tra l'altro in un momento come questo, esporre la popolazione a rischi legati anche alla pandemia che non abbiamo ancora superato, a rischi che riguardano anche la gestione delle risorse umane.

Io penso che, invece, il Ministero dovrebbe venirci incontro con un piano di assunzioni serie, proprio in questo momento in cui disponiamo delle risorse del *Recovery*, e che questo percorso di razionalizzazione così inteso, che si traduce in meri tagli, è un processo che va assolutamente scongiurato. Questo per la prima parte del ragionamento, signor Presidente Di Mauro; sono certo che insieme potremo farci portavoce di una battaglia importante che, da qui a breve, coinvolgerà tutta la Sicilia.

La seconda parte del ragionamento, invece, attiene, appunto, alla presenza dell'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea. Noi, oggi, dovevamo votare - e so che c'è un suo impegno, assessore - una variazione di bilancio che è non soltanto il mondo della forestazione, ma il mondo degli imprenditori agricoli, il mondo di chi guarda con grande rispetto al tema della produttività del bosco, degli allevatori, dei produttori agricoli. Una variazione di bilancio con la quale con quei 66 milioni di euro noi chiediamo che possa darsi continuità alla campagna antincendio, chiediamo che vengano garantiti i centunisti, i centocinquantunisti e avviare gli stessi settantottisti. Lei sa che ci siamo fatti portavoce di una battaglia importante, che è quella del trasferimento di competenze e risorse, affinché si possa, finalmente, coinvolgere il personale nella dimensione degli OTI.

Noi siamo perché davvero i forestali non rimangano fermi neanche un giorno. Capisco - e, certamente, il suo impegno non è fuori discussione - che, purtroppo, oggi, non siano riusciti a farla, ma io chiedo, assessore, ci sia un impegno perché, inderogabilmente, alla prossima seduta d'Aula, calendarizzi quest'azione, questa variazione di bilancio e si possano velocizzare i tempi, perché capisce bene che, purtroppo, i forestali stanno aspettando da tempo e devo dire che mi arriva una sollecitazione rispetto all'assenza di 14 milioni di euro circa che riguardano i consorzi di bonifica.

Devo dire, per rassicurare chi ci ascolta, che l'assessore mi ha garantito che, in realtà, i 33 più 14 sono risorse certe, e che, quindi, anche rispetto non solo alla campagna antincendio, ma anche rispetto alla campagna irrigua, potranno essere garantite certezze. Assessore, però, se lei ritiene che su questo, quello che è stato detto a me possa passare in termini di rassicurazione rispetto ad un mondo intero che ci guarda e aspetta risposte, certamente, gliene sarei grato.

Io, in fiducia, perché conosco il suo impegno, la sua determinazione, sono certo che non potrà che essere in questo modo e, ovviamente, tutti si aspettano, perché la sua fama la precede e il merito questo Parlamento glielo sta dando e siamo certi che in questa direzione si potranno continuare a dare garanzie, perché questo viene richiesto all'esterno del Palazzo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo di apporre la mia firma alla mozione presentata perché, ovviamente, ne condivido le richieste e il grido di allarme che arriva dai nostri comuni. Grido d'allarme che va accompagnato con una serie di misure - alcune le avevamo prese nella scorsa finanziaria - e quello ha dato vita al fondo perequativo che, adesso, sta per essere distribuito ai vari comuni, secondo dei canoni prestabiliti e che dovrebbe - e chiedo all'assessore di controllare che questo avvenga - o emanare una circolare perché questo venga regolamentato, che i comuni utilizzino questi fondi perché danno uno sgravio ai cittadini, agli esercizi commerciali, alle attività comunali, perché c'è una minore entrata nei tributi locali e perché c'è una scontistica, se non un'esenzione, come noi abbiamo previsto nella finanziaria, rispetto ai canoni, per esempio, di suolo pubblico.

Non sono certissima che tutti i comuni si stiano adeguando in questo senso, che stiano dando questo tipo di agevolazione alle attività commerciali che sono in essere, quindi, accompagnare la distribuzione di fondi, che non è una regalia, ma è un'attenzione che quest'Assemblea ha voluto dare, di concerto con il Governo nazionale, e i fondi che, eventualmente, riusciranno ad ottenere da Roma, con un'attenzione affinché questi comuni diano risposta alle attività locali, alle attività imprenditoriali, ai cittadini, in questo momento di crisi, accompagnando con uno sgravio di tributi locali e di canoni, è assolutamente indispensabile se vogliamo essere certi che questi aiuti attraverso i comuni arrivano ai nostri cittadini siciliani e non si fermano nelle casse di alcuni comuni, che piuttosto preferiscono poi, in totale libertà, fare festini e giardinetti perché possono anche essere utili ma, in un momento di crisi, la priorità dev'essere quella di aiutare le attività imprenditoriali e di aiutare i nostri cittadini.

Per esempio, in provincia di Agrigento, abbiamo avuto, più volte, incontri perché ci sono stati degli aumenti nei canoni idrici. Se ne è occupato l'assessore, ce ne siamo occupati noi in Commissione. In

un momento di crisi così lampante, è inammissibile che, addirittura, si chiedano dei conguagli dei canoni idrici non riscossi degli anni passati, proprio in periodo Covid, quando noi ci sforziamo di fare arrivare ai comuni dei fondi in più, proprio per evitare che i cittadini vengano tartassati; per non parlare poi della difficoltà che questa dotazione idrica sia all'altezza delle necessità, ma anche questo è un tema che tratteremo, che già stiamo trattando, che domani tratteremo ulteriormente con tutti i competenti organi in Commissione e l'assessore Baglieri.

Chiedo all'assessore delucidazioni su quella che è la tematica degli Asu, altro tema da noi trattato, che ha subito dal Governo nazionale alcune rivendicazioni e dubbi di legittimità. Questo è un importante tema da seguire. Ricordo che, allora, l'assessore Grasso seguì il tema della stabilizzazione dei precari, facendo fino a ventisette tavoli tecnici con Roma, ma se è necessario ne faremo anche trenta. Chiedo all'assessore di farli purché gli Asu, come abbiamo voluto tutti in maniera unanime, arrivino a trovare serenità. E le chiedo di attenzionare anche un altro tema: è di recente la sentenza della Corte Costituzionale che ha imposto, ha ritenuto illegittima la parte della norma, della legge del 1985 che prevedeva che i dipendenti delle Ipab poste in liquidazione venissero assorbiti dai comuni, perché i comuni non sempre hanno una dotazione economica che è congrua al pagamento di questi ulteriori dipendenti.

Di fatto, dall'oggi al domani, abbiamo una serie di persone, di dipendenti, anche prossimi alle pensioni, che si stanno ritrovando non più negli enti locali e non più nelle Ipab, perché sono state considerate dismesse e liquidate. Diamo una prospettiva anche a questa gente; diamogliela trovando delle convenzioni con le nostre società miste, le nostre società di ausiliari *in house* come la SASS, o all'interno delle Asp, visto che tanto personale, in questo momento di Covid, serve anche amministrativo. Ma occupiamoci di questi temi e portiamoli a soluzione. Non è possibile che, da anni, per le Ipab una riforma voluta dal Governo sia ancora ferma e non trovi sbocco qui in Aula, lasciando una platea di gente senza risposte e che hanno amplificato i loro bisogni e la loro crisi economica proprio in questo momento di Covid.

In ultimo, approfitto della presenza della dottoressa Baglieri, insieme all'assessore Zambuto, fate un focus sulla trasparenza dei bilanci dei comuni rispetto ai bilanci delle loro società *in house* che si occupano di rifiuti, perché mi dicono i nostri consiglieri comunali nelle varie realtà che è difficile avere contezza di questi conti e di questi bilanci. Non vorrei ritrovarmi, fra qualche anno, con situazioni esplosive nei comuni in cui questi costi lievitano perché stanno comprando mezzi a costi, ovviamente, maggiori, rispetto a una centrale di acquisto regionale; stanno facendo assunzioni in maniera un pochino fantasiosa, con contratti di tutti i tipi; hanno CDA da mantenere, revisori dei conti. Questi bilanci di queste società *in house*, prima o poi, qualcuno li dovrà pagare. Ebbene, facciamo attenzione.

Chiedo trasparenza, chiedo al Governo regionale, nell'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, di avere attenzione anche rispetto a queste spese fantasiose che alcune amministrazioni - per carità, non tutte, ovviamente - stanno perpetrando. E, allora, la mia firma e quella del Gruppo parlamentare "Diventerà Bellissima" su questa mozione; massimo impegno per aiutare le amministrazioni comunali, ma contezza e certezza che questi aiuti arrivino veramente ai loro cittadini, alle società e alle imprese che operano in quei territori.

PRESIDENTE. E, allora, abbiamo in Aula, intanto, l'assessore Zambuto che, se vuole rispondere...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Certamente, l'assessore Armao è impegnato in una conversazione, nel frattempo, interviene l'assessore Zambuto e, contemporaneamente, attraverso gli assistenti, avviseremo l'assessore Armao che, tra cinque minuti... di quanto tempo ha bisogno, assessore Zambuto?

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Dieci minuti.

PRESIDENTE. Dieci minuti. Va bene, tra dieci minuti, l'assessore Armao può essere in Aula. Se lo avvisate, per favore.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, la mozione che viene presentata, oggi, viene interamente condivisa dal Governo, perché la situazione che vivono i comuni è una situazione che è sotto gli occhi di tutti ed è una situazione che ha visto i comuni, dal 2015 in poi, doversi confrontare con nuovi principi di contabilità finanziaria che sono stati istituiti con normativa nazionale e che, sostanzialmente, hanno posto ai comuni tanti vincoli e tanti freni da porre una condizione veramente di grandissima difficoltà.

E questo è sotto gli occhi di tutti, così come è sotto gli occhi di tutti, ed è evidente, il contributo che i comuni hanno dato e stanno dando al risanamento finanziario dello Stato. Questo è lì. Ecco il perché anche della condivisione della mozione rispetto ai temi, al tema del federalismo fiscale, così come è stato concepito e così come, purtroppo, è stato attuato, che ha posto a fronte di una formale, ecco, di un formale trattamento di uguaglianza nei confronti dei comuni italiani, una sostanziale disuguaglianza nei confronti dei comuni e, soprattutto, nei confronti dei comuni del Sud.

A questo proposito, una utile lettura per tutti noi è quella di "Zero al Sud", dell'ex Direttore del Mattino, che fa una radiografia molto lucida che ha riguardato, rispetto al tema proprio del federalismo fiscale, partiti di destra, di centrodestra e di centrosinistra; non si è guardato lì al colore, ma si è guardato soltanto proprio alla ubicazione geografica e che, di fatto, ha portato ad una condizione, quella soprattutto dei nostri comuni, dei comuni del Sud, ad una condizione veramente di grave, gravissima sopravvivenza, tant'è che ci troviamo con più di ottanta comuni in una condizione, nella nostra Regione, di dissesto finanziario e altrettanti in una condizione da dovere ricorrere alla situazione di bilanci equilibrati. Ecco, questo perché, a fronte di una condizione che, sostanzialmente, ha visto ridurre i trasferimenti dello Stato e poi i trasferimenti della Regione dall'altro, ha fatto sì che, quindi, ogni comune dovesse autoregolamentarsi, dovesse autofinanziarsi e, in tempo di Covid, venendo a mancare anche il tema, il momento della riscossione, ci siamo trovati e ci troviamo, quindi, con comuni in gravissima situazione finanziaria.

Questo è, purtroppo, il quadro determinato da un lato dalla condizione normativa, dall'altro da una condizione che è stata quella pandemica, che ha portato, appunto, i nostri comuni ad una situazione di insostenibilità, per cui la vertenza da portare avanti nei confronti dello Stato è condivisa e, devo dire, che è anche stata iniziata da questo Governo con alcune interlocuzioni che sono state avviate da parte del Vicepresidente, dell'assessore Armao, e ve ne parlerà lui, subito dopo di me, e ha bisogno, non c'è dubbio che ne ha bisogno, di un sostegno corale da parte di tutti i Gruppi politici, da parte di tutti i partiti politici, a difesa dei nostri territori e dei nostri comuni.

Dicevo, battaglia a livello nazionale per la modifica di principi di contabilità finanziaria che sono assolutamente necessari per fare ripartire e per ridare ossigeno alle finanze degli enti locali, perché ci troviamo veramente in condizioni paradossali nei comuni, che devono fare fronte con gli accantonamenti da un lato e dall'altro lato, con la impossibilità reale di potere garantire servizi e poi, quindi, di dovere anche dichiarare il dissesto finanziario.

Per quanto riguarda poi la nostra, la condizione, diciamo, relativa alla legge di stabilità ed ai trasferimenti effettuati nei confronti dei comuni da parte del Governo, sono stati trasferiti fondi 2020, diciamo, ordinari; è stato trasferito il primo acconto dell'anno 2021 e, nella giornata di domani, si terrà la Conferenza Regione - Autonomie Locali, che esprimerà il parere obbligatorio sul riparto della somma proposto agli uffici a conclusione dell'istruttoria.

Per questo, quindi, ancora non si è provveduto alla definizione, d'altronde, voglio anche dirvi che quest'Assemblea regionale ha finito l'approvazione della legge di stabilità nel mese di aprile, questo per quanto riguarda, quindi, la prima rata 2021.

Per quanto riguarda il trasferimento agli enti locali relativo al fondo sui precari, proprio la settimana scorsa, la Giunta ha fatto una delibera di variazione di bilancio, quindi, il decreto nei confronti dei comuni è in fase - a seguito della delibera di Giunta della settimana scorsa - di definizione, per cui ai comuni arriverà il contributo sui precari.

Per quanto riguarda il fondo perequativo 2020, innanzitutto, rispetto alla sollecitazione che veniva dall'onorevole Savarino, voglio, rispetto a quello del 2020, appunto, rassicurarla sul fatto che andremo a trasferire i fondi sulla base già del rendiconto che i comuni hanno dato delle minori entrate che hanno avuto in ragione dello sgravio che hanno fatto nei confronti dei cittadini. D'accordo?

E' questo, quindi, diciamo, il parametro di confronto e ha determinato l'importo da versare nei confronti dei comuni. Questo, chiaramente, nei confronti del 2020; rispetto al 2021, chiaramente, ci sarà la stessa attenzione.

Per quanto riguarda il fondo perequativo ed il fondo degli investimenti 2020, è una procedura che abbiamo seguito tutti, che avete seguito voi, con grande attenzione anche dall'Aula e, diciamo, siamo proprio nella fase del completamento delle procedure finali che hanno avuto di tanti accorgimenti.

Una procedura che ha avuto bisogno dell'approvazione del CIPE prima, che poi, arrivando dopo l'approvazione da parte del CIPE, ha avuto bisogno anche di alcuni accorgimenti di natura tecnica, così come aveva sollevato l'onorevole Lupo nel suo intervento, cioè quello di fare diventare l'assessorato alle autonomie locali e alla funzione pubblica, autorità anche competente, diciamo, nella gestione, quindi, l'assistenza tecnica.

Rispetto a questo, l'ufficio si sta adoperando nel caricamento dei dati nel sistema Caronte, cosa che sta avvenendo, proprio in questi giorni, per cui mi sento di potere dire che, entro il mese, questi fondi, il fondo degli investimenti ed il fondo perequativo 2020, possano, con decreto, essere trasferiti ai comuni. Questo mi pare anche quanto raccolto rispetto agli appunti che ho preso dagli interventi che ci sono stati. Voglio ribadire l'impegno politico da parte del Governo nel venire incontro alle esigenze dei comuni e nel fare insieme a questo Parlamento una battaglia importante a difesa degli enti locali.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Zambuto.

La seduta è sospesa per sette minuti perché l'assessore Armao è impegnato fino alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 17.55, è ripresa alle ore 18.08)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per concludere la discussione della mozione a cui seguirà la votazione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente, scusate se ho dovuto lasciare l'Aula, ma c'era la presentazione del rapporto sull'economia della Sicilia di Banca d'Italia e ho dovuto dare un saluto introduttivo che era programmato e, quindi, per motivi di cortesia nei confronti della Banca d'Italia, ho chiesto di allontanarmi qualche minuto e di questo chiedo scusa. Tra l'altro, rapporto che, in qualche modo, ci prefigura una ripresa che, attestata dalla Banca d'Italia, non può che essere una prima lenta ripresa, ma una ripresa si registra già, quindi, questo è un elemento importante e, in relazione a questo, volevo dare una informativa, sebbene fugace.

Con riguardo alla mozione, la stessa sposa pienamente le iniziative che sono state assunte dal Governo; iniziative che hanno guardato al rapporto con l'Anci. Il rapporto con l'Anci Sicilia è di assoluta e piena collaborazione, oltre che per antica frequentazione tra il suo Presidente, me, il Presidente della Regione e altri componenti del Governo e per comunanza di intenti.

In questo momento, si deve fare fronte comune. Ecco perché, quando l'Anci lo ha richiesto, io ho, immediatamente, prospettato al Governo nazionale la necessità di rivedere questa assurda formazione dei cosiddetti "crediti di dubbia esigibilità" e la incidenza che hanno sui conti comunali.

Ho scritto al Ministro dell'Economia, già il 23 aprile, sulla base di una proposta e di una relazione prospettata dal Professore Orlando, e il Ministro dell'Economia ha inviato gli atti alla Ragioneria generale che, il 17 maggio, si è pronunciata scrivendo una nota – che, certamente, potremo produrre, signor Presidente, e che potrà essere distribuita - con la quale, sostanzialmente, la Ragioneria ha allargato le braccia dicendo "se non interviene una modifica legislativa, a normativa vigente, non si può accettare la prospettazione di una imputazione diversa per il Fondo per i crediti di dubbia esigibilità". Sostanzialmente, quindi, a diritto vigente, non si può andare avanti.

Ecco perché, sempre d'intesa con l'Anci, abbiamo chiesto al Viceministro Castelli una urgente riunione di un tavolo Stato, Regione e autonomie locali che il viceministro Castelli ha già comunicato di voler convocare. Doveva convocarlo la settimana scorsa; a quanto pare, c'è una questione interna col Capo di Gabinetto, però, a giorni, sarà convocato. Quindi, con il Viceministro Castelli ci sentiamo periodicamente, cosa che fa anche col Presidente dell'Anci.

E l'esigenza, che l'onorevole Cracolici aveva illustrato poc'anzi - ma anche i parlamentari del Movimento Cinque Stelle - di una correlazione tra Regione, ANCI e Governo nazionale, che affronti i nodi delle questioni dell'equilibrio economico-finanziario dei comuni, delle Città metropolitane e dei liberi Consorzi è alle liste.

Un'ultima considerazione riguarda, invece, una più ampia considerazione che deve riguardare l'equilibrio degli investimenti, deve riguardare i fondi strutturali, deve riguardare il Fondo sviluppo e coesione e i fondi SIE, cioè la programmazione che si avvia.

Ringrazio l'onorevole Lo Curto per aver voluto ricordare la responsabilità alla quale la Sicilia - io pro tempore, ma la Sicilia - è stata chiamata, che è quella di guidare le Regioni italiane, in questa fase, nella nuova programmazione europea, nella nuova programmazione dei Fondi di sviluppo e coesione e, soprattutto, nell'attuazione del PNRR. Quindi, un luogo cruciale, qual è la Commissione per gli affari europei ed internazionali della Conferenza delle Regioni.

E, proprio in questo senso, su proposta dell'ANCI, è stato richiesto al Ministro Gelmini, che vedrò, domani - anche per le questioni attinenti alle impugnative prospettate e, in taluni casi, erroneamente interpretate come catastrofiche, ma vorrei assicurare che nessuna catastrofe è alle liste, come peraltro avevo già preannunciato -, per convocare un tavolo presso il Ministero delle Regioni e le autonomie, non a caso il Ministero ha un nome più articolato, lo chiamiamo Ministero per le Regioni, ma è Ministero per le Regioni e le autonomie, proprio per mettere insieme le autonomie locali, la Regione siciliana e lo Stato e guardare allo sviluppo della Sicilia. Quindi, non solo ad una situazione contingente di equilibrio economico-finanziario precario, ma guardare come mettere insieme i PON, i PON-Metro, le misure di cui godono i comuni sul piano infrastrutturale ma, soprattutto, le risorse che la Regione si attende di ricevere, nei prossimi anni, che sono risorse ingenti. Pensate che dal PNRR dovrebbero venire quanto meno tra i 20 e i 25 miliardi di euro, da qui al 2026. Se aggiungiamo anche la nuova programmazione, si prospetta una fase nella quale occorre lavorare sodo per utilizzare al meglio queste risorse.

Dicevo, sul punto anche della... visto che sono chiamato anche a dare un'informativa complessiva sulle questioni finanziarie che, ripeto... la prospettazione catastrofica che era stata fatta di 46 articoli impugnati della legge di stabilità e, dopo un ampio articolato negoziato, sostanzialmente archiviata perché non raggiungeranno neanche 10 articoli che saranno impugnati, che dovrebbero essere impugnati... domani, ci sarà il Consiglio dei Ministri, vediamo se riusciamo ad abbassarne ancora il numero, ma rispetto a una legge che ha superato ampiamente i 100 articoli, si tratta di una quota assolutamente limitata.

Se pensiamo che ci sono state finanziarie impuginate per 1/3 e 1/4 e, ovviamente, ad oggi almeno nelle interlocuzioni che abbiamo avuto sinora col Governo, non ci dovrebbero essere problemi sul

bilancio, che è la cosa più importante, però, aspettiamo il Consiglio dei Ministri di domani per gli ultimi dettagli, ma il confronto finora con il Ministero è andato molto bene e di questo credo che sia importante effettuare una sottolineatura.

Chiudo invocando una questione - che credo l'onorevole Tancredi abbia accennato -, che è quella che definisco la madre di tutte le battaglie nei rapporti tra Stato e Regioni, cioè la determinazione dei LEA e dei LEP; se non definiamo conclusivamente il livello dei LEA e dei LEP, soprattutto dei LEP, quindi, determiniamo gli elementi per contrastare quella degradazione dei diritti sociali che i siciliani hanno vissuto negli ultimi vent'anni...

Il professore Signorino, qualche minuto fa, in Banca d'Italia - sarà utile ottenere la sua relazione -, delineava come, negli ultimi trent'anni, attraverso la sostituzione dei finanziamenti aggiuntivi a finanziamenti che hanno in qualche modo compensato i migliori investimenti dello Stato, si sia abbassata la quotazione dei nostri diritti, dei diritti sociali dei siciliani fino a degradarli a un livello quasi da Terzo Mondo. E proprio questo dobbiamo combattere pretendendo - ma il Ministro Giannini e il Ministro Carfagna entrambi l'hanno già detto che è un impegno del Governo Draghi - di arrivare alla quantificazione di LEA e LEP e, quindi, consentire quel livello minimo, inderogabile, che è il livello dei diritti di cittadinanza al di sotto dei quali mai nessun cittadino può andare senza sentirsi un cittadino di serie b.

Signor Presidente, per quanto riguarda la mozione, ovviamente, il Governo è assolutamente favorevole, anche perché, ripeto, sposa le iniziative che sono state, in questi mesi, intraprese dal Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sembra che ci sia un ampio consenso. Pongo in votazione la mozione n. 558.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

L'ordine del giorno è sui rifiuti, quindi, lo trattiamo dopo.

Discussione del disegno di legge «Disposizioni per il settore della forestazione» (n. 1024/A)

PRESIDENTE. Volevo pregare i colleghi se prendono atto che la Commissione Bilancio ha esitato il disegno di legge n. 1024 «Disposizioni per il settore della forestazione», che riguarda la variazione di bilancio e, in buona sostanza, la possibilità di avviare al lavoro i forestali.

Se non sorgono osservazioni, lo vorrei incardinare sin da ora; tra l'altro, non possono essere presentati emendamenti perché, nel corso dei lavori della Commissione, non ne sono stati presentati e passare alla discussione, sin da ora, in maniera tale che se potessimo votarlo sarebbe, credo, una cosa importante nell'interesse dei boschi, dei lavoratori e di quant'altro.

Non sorgendo osservazioni in contrario, così resta stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale. Qualcuno intende intervenire?

Assessore Armao, trattasi di una variazione di bilancio; se, per favore, la illustra all'Aula.

CRACOLICI. E' la garanzia della...

PRESIDENTE. L'assessore per l'economia mi pare che sia la massima espressione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. La ringrazio, onorevole Cracolici, sollecita per l'ennesima volta questo mio compito ingrato...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo so, è un compito ingrato, appassionante ma ingrato, vorrei definirlo così, un compito appassionante ma ingrato e dovuto.

Devo precisare, come la relazione, peraltro, illustra, che avevamo tentato un'operazione che credo fosse e che sono convinto che sia assolutamente benemerita, cioè quella di alleggerire il bilancio con un trasferimento delle risorse necessarie, facendo riferimento alle risorse finanziarie extraregionali e, in particolare, a quelle europee.

Alcune difficoltà che sono state registrate in via amministrativa - ne parlavamo con l'onorevole Sunseri questa mattina -, in taluni casi, anche prospettate e cautelativamente avvistate, però, dovevamo fare lo sforzo, dovevamo tentare questa operazione perché sarebbe stata una operazione che avrebbe consentito di rendere risorse di bilancio invece disponibili per altre voci, perché, com'è noto, non tutto si può trasferire alla finanza extraregionale, ma queste erano tra le risorse che erano trasferibili.

Gli Uffici non ce l'hanno fatta, pertanto, abbiamo dovuto prendere atto di questa difficoltà e siamo intervenuti come Governo individuando le risorse che, nel frattempo, si sono liberate a livello nazionale con un decreto legge che è all'esame del Parlamento e che libera - il decreto legge n. 41 del 2021 - 63 milioni di euro, ai quali si aggiungono ulteriori risorse provenienti per un milione e mezzo di euro dall'ESA e per un altro milione e quattrocentomila euro dalle risorse che erano state appostate per il Corpo forestale, che non saranno utilizzate poiché ancora le procedure concorsuali non sono espletate e, quindi, non potranno essere utilizzate sino a quando saranno completate le procedure e si procederà all'assunzione del personale.

Questa è la sintetica prospettazione dell'impianto finanziario del disegno di legge "Disposizioni per il settore della forestazione"; sarebbe meglio dire "Disposizioni finanziarie per il settore della forestazione". Con questo si riuscirà a completare il percorso come, tra l'altro, evidenziato dagli assessori competenti che si sono confrontati in Giunta, sia l'assessore Scilla sia l'assessore Cordaro, quindi, sotto questo profilo, riusciremo a garantire non solo la tutela del territorio e delle nostre foreste e boschi, ma anche il lavoro a tanti lavoratori che, annualmente, prestano questa attività secondo una organizzazione che via via riesce ad avere un incremento di qualità e che, auspichiamo, possa essere sottoposta a nuova riforma che è già stata prospettata dal Governo. Grazie.

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Grazie, signor Presidente. Intervengo, innanzitutto, perché volevo ringraziare la Commissione Bilancio che, insomma, ha compreso le motivazioni di questa variazione di bilancio, che non è per avviare la campagna che è già partita, è già stata avviata, i centocinquantunisti stanno lavorando già, in alcune province addirittura i centunisti e in qualche altra dove c'è stata e c'era la possibilità normativa anche i settantottisti.

Abbiamo voluto, in maniera precauzionale, evitare, appunto, che si potesse interrompere questa prevenzione che, ripeto, è già partita.

Devo dire che, dopo l'approvazione nella Giunta di Governo e l'approvazione di oggi del parere favorevole della Commissione Bilancio, è già partita - ho qui il documento da parte del dirigente generale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale - proprio la chiamata dei centunisti, quindi, già saranno immediatamente avviati al lavoro.

E', dunque, un momento importante - lo spiegava l'assessore Armao - che serve proprio per rimodulare, nelle more che possa passare la nuova programmazione, l'impostazione con i fondi extraregionali e, proprio per evitare che su una tematica così importante ci possano essere problemi,

abbiamo voluto, insieme a voi, insieme al Parlamento, prevedere questa variazione che, mi auguro questa sera stessa, possa essere votata, proprio per dare tranquillità al settore e al comparto. La richiesta che fa il Governo in maniera...

(Intervento fuori microfono)

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Non c'è il numero legale, allora, non la facciamo, ma voglio dire che è un tema talmente importante che bisogna passare dalle parole ai fatti.

Mi dispiace per l'assenza dell'onorevole Figuccia perché, rispetto al profitto, anche se vado fuori tema, per quanto riguarda la questione dei consorzi di bonifica, perché sono temi importanti, il Governo sta lavorando in maniera seria, compatibilmente con le difficoltà finanziarie che abbiamo ereditato e, quindi, bisogna evitare di fare ragionamenti che possano innescare inutili polemiche.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Non è vero, onorevole Cracolici; lei può gridare quanto vuole, ma c'è una dimostrazione storica che da atto che se c'è qualcuno di incapace è il Governo dove lei ha avuto un ruolo importante. E noi abbiamo dovuto fare questo tipo di lavoro. Comunque, visto che siamo qui per risolvere i problemi, serve che ci sia responsabilità politica rispetto a temi così importanti.

Detto questo, attenzione, oggi, non era all'ordine del giorno l'approvazione di questo disegno di legge, assolutamente, non c'entra nulla.

Ho voluto evidenziare che mi auguro che l'Assemblea regionale insieme comprenda la delicatezza del momento e, prima possibile, possa esitare e dare risposte concrete all'intero comparto in questo caso che riguarda, appunto, sia lo sviluppo rurale sia l'assessorato territorio e ambiente.

Ritornando alla questione, invece, del consorzio di bonifica, ci sono 14 milioni di euro che in finanziaria hanno avuto copertura con fondi, anche lì, extraregionali; abbiamo la certezza che, fino al mese di agosto, forse anche di settembre, con i fondi regionali riusciamo a far fronte ai trasferimenti per pagare gli stipendi, al trasferimento dei consorzi di bonifica, augurandoci che, in questi mesi decisivi, si possa chiudere la partita con Bruxelles, per rendere operativi ed utilizzabili i fondi extraregionali.

Mi sembrava, quindi, importante, diciamo, portare a conoscenza l'Assemblea regionale rispetto a questi temi. Nessuno ha mai nascosto che ci sono delle difficoltà oggettive rispetto all'utilizzo dei fondi extraregionali, ma è una procedura nuova che se riusciamo ad incanalarla consentirà, per gli anni successivi, la possibilità di liberare risorse nel bilancio regionale rispetto, invece, a queste risorse comunitarie.

Questo era quello che ho voluto dire senza volere offendere la sensibilità di nessuno, ma c'è una verità storica che parla e parla per tutti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, signor Presidente, la massima disponibilità del Gruppo parlamentare del Partito Democratico a sostenere questo provvedimento necessario a stanziare un po' delle risorse necessarie per il settore forestale.

Noi siamo per votare subito, purtroppo la maggioranza non c'è, temo che non sarà possibile per l'assenza della maggioranza dare il voto finale alla legge.

Sono 134 milioni di euro, se non ricordo male, le risorse stanziare in finanziaria di Fondo sviluppo e coesione per coprire parte della spesa del settore della forestazione.

Noi dicemmo subito che questa copertura era incerta e avrebbe pregiudicato fortemente la stagione della tutela dei nostri boschi, dell'antincendio e il sostegno al settore della forestale. Non siamo stati ascoltati e il Governo, in quell'occasione, è andato avanti con molta arroganza, dichiarando che non c'era problema, che i fondi erano disponibili, che erano pronti e che non si sarebbe verificato nessun inconveniente, quando noi dicemmo con chiarezza che non si sarebbero fatti in tempo neanche i viali parafuoco che servono per evitare il diffondersi di incendi e di roghi e la devastazione dei nostri boschi.

Qui ci sono 64 milioni di euro. Il Governo per trovare gli altri cosa intende fare? Perché servono almeno altri 70 milioni di euro e in tempi rapidi se non immediati.

Chiedo, inoltre, al Governo, anche se non è presente l'assessore Cordaro, di sapere se conferma la volontà anche di volere svolgere, in tempi rapidi, il concorso per il Corpo forestale e se sono impregiudicate e, quindi, disponibili le risorse che furono stanziare e denuncio che mancano 14 milioni di euro per pagare gli stipendi dei lavoratori dei consorzi di bonifica.

Il 30 aprile, le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro all'assessorato; il 21 maggio le organizzazioni sindacali del settore forestale hanno proclamato lo stato di agitazione. Noi siamo terribilmente preoccupati perché questo mette a rischio la stagione irrigua, nel momento in cui bisogna garantire, assolutamente, l'irrigazione dei nostri campi e delle nostre campagne per tutelare l'agricoltura siciliana.

Massima disponibilità a votare subito questo disegno di legge, anzi lo chiediamo, ma grande preoccupazione per tutto quello che sta accadendo, che mette in ginocchio un settore strategico per lo sviluppo della nostra Regione, come l'agricoltura.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, assessori, colleghi parlamentari, noi siamo pronti a votare; di senso di responsabilità, assessore, ne abbiamo da vendere.

Qua il problema è chi manca, ed è proprio la maggioranza che è completamente assente, quindi, prima di parlare...

(Interruzioni dai banchi di destra)

DIPASQUALE. È assente. Abbiate almeno il pudore. Lei, prima, ha fatto un errore proprio di grammatica. Le voglio bene, lei lo sa, parlo sempre bene di lei, fino a ieri, non era presente in Aula, ma ha fatto un errore di grammatica. Ha aperto un contenzioso di tipo politico sulle responsabilità del precedente Governo che non c'entrava, completamente. E' stato fuori luogo, lei l'ha aperta. Si può sbagliare. Non c'entrava completamente niente, in un momento dove c'è l'opposizione pronta a votare un disegno di legge e dove, invece, manca la maggioranza.

Detto questo, quindi, per quanto riguarda...

(Intervento fuori microfono)

DIPASQUALE. Noi ci siamo, più del 50 per cento, è la nostra parte. Ma come fate a parlare, siete assenti - la maggioranza - chi deve garantire il numero legale è la maggioranza, e riuscite anche a lamentarvi e a insultarci quando non ci siete.

(Intervento fuori microfono)

DIPASQUALE. Detto questo, dopo questa riflessione sui ruoli che deve avere la maggioranza e le garanzie che dovrebbe portare al Governo, sui consorzi di bonifica, vede, assessore, non si può dire che le responsabilità sono della precedente amministrazione, dei precedenti governi.

Voi avere governato per quattro anni, lo capisco, lei è arrivato ora e responsabilità non gliene vuole addebitare nessuno, però, avete governato per quattro anni; chi è che ha fatto le cose prima ha già pagato, le responsabilità del Governo Crocetta le ha pagate Crocetta, le hanno pagate i parlamentari che abbiamo sostenuto quella esperienza, dopodiché, siete arrivati voi, non siete riusciti a garantire neanche il contributo straordinario che noi avevamo fatto, nell'ultimo scorcio di legislatura, per mettere in condizione i lavoratori dei consorzi di bonifica di avere almeno pagati gli stipendi.

Lei sa che ci sono lavoratori che hanno mensilità arretrate di cinque, sei, sette mesi, otto mesi; si informi perché è così; si informi su Ragusa, faccia una riunione su Ragusa e vedrà che, proprio perché se ci fosse un contributo straordinario, così come noi avevamo dato a Ragusa, Agrigento e Siracusa, saremmo stati nelle condizioni di tamponare.

Non sono state messe queste risorse, ma lo sa qual è la più grande responsabilità che avete voi? Quella che parlate della riforma da quattro anni, la riforma, è là, l'abbiamo discussa, in Aula non c'è. Non c'è. Domani, dopodomani, sono passati quattro anni. Quando arriverà questa riforma in Aula io per primo salirò e le dirò c'è un fatto concreto ma, nel frattempo, sono passati quattro anni e non siete riusciti a portare questa riforma. Allora, decoro vuole che, fin quando non ci saranno risultati concreti, è meglio non parlarne perché si fanno brutte figure.

Per quanto riguarda... in merito al disegno di legge... questo qui sui forestali, ovviamente, noi ci siamo, così come ne approfittiamo e la sollecitiamo nuovamente per spingere al massimo l'adozione della riforma in Commissione, affinché possa avvenire questa riforma organica perché, oggi, non è che soffrono e, concludo, solamente i lavoratori, soffrono gli agricoltori. Stanno arrivando cartelle esattoriali per migliaia e migliaia, decine di migliaia, in alcuni casi anche centinaia di migliaia di richieste, le cartelle esattoriali.

Assessore, non serve una risposta in Aula, ma serve che le cartelle vengano bloccate, perché lei, quando mi risponde e mi dice che ci sono le risorse per i lavoratori e gli stipendi non arrivano, che le cartelle le bloccheremo e arrivano, invece, i ruoli, serve la riforma che mette in condizione tutto questo meccanismo che, da una parte, vede i lavoratori senza stipendio e, dall'altra, vede i produttori agricoli e gli allevatori con questi ruoli, purtroppo, che stanno arrivando con costi notevoli.

Dobbiamo bloccare questo meccanismo e, ad oggi, l'unico strumento che lo può bloccare è la riforma. Lei non mi deve rispondere ora, mi deve portare la riforma.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, da parte nostra c'è tutta la volontà di raggiungere l'obiettivo, cioè quello di dare la giusta considerazione ad un comparto che, in questo momento, come tanti altri, insomma, sta soffrendo e questo aggiustamento, in tempi tempestivi, scusate il gioco di parole, è arrivato in Aula.

Spiace vedere che gran parte dell'Aula è vuota. Oggi, c'è una seduta della Commissione Salute, servizi sociali e sanitari a Catania; ci sono quanto meno dei deputati che mancano; c'è qualcosa a Cefalù. Allora, o facciamo un giro di chiamate e ci contiamo, perché sono certa che se si raggiungono i numeri, anche dopo la relazione dell'assessore Baglieri, non ci sarà alcun "Pierino" che si alzerà chiedendo il numero legale, perché questa è una questione serissima e sappiamo tutti che è un settore sensibile e un lungo weekend in più sul groppone e l'incertezza di ricevere delle somme diventerebbe insopportabile.

In merito ai problemi degli agricoltori, sentivo l'onorevole Dipasquale che riferiva a proposito di cartelle esattoriali - un fuori programma, un richiamo all'assessore Zambuto su una cosa che avevo dimenticato -, assessore Zambuto, tantissimi comuni stanno mandando delle cartelle agli agricoltori perché intendono riscuotere l'IMU agricola. Lei ricorderà che, tra il 2014 e il 2015, il Governo Renzi impose a posteriori l'IMU agricola, dicendo ai comuni "vi tolgo delle somme, ma applicando l'IMU agricola sui terreni anche di montagna", cosa per la quale c'era sempre stato un esonero.

Bene, a colpi di ANCI, a colpi riduzioni, contestazioni alle commissioni tributarie sul 2014, ce ne siamo usciti, ma ancora tantissimi comuni, uno per tutti Caltagirone, Grammichele e altri sono costretti, visto che le somme sono iscritte nei bilanci dei comuni come crediti certi esigibili, a dovere fare essi stessi da aguzzini a quegli agricoltori che governano quei territori.

Quindi, le chiedo - ho anche sentito l'ANCI, qualche settimana fa, e mi dicevano "Ormai, ci abbiamo perso le speranze, però, abbiamo delle relazioni che abbiamo portato in Conferenza Stato-Regioni, a quei tempi" -, se riuscissimo con questo Governo - diciamo che gran parte del Parlamento, in quel momento storico, che si trovava all'opposizione, si era scagliata contro questa azione capestro da parte dell'allora Governo Renzi -, diciamo, oggi, quella parte parlamentare si trova alla maggioranza, quindi, potrebbe, magari, rifondare l'IMU agricola e così i comuni non dovrebbero fare gli aguzzini degli agricoltori e avremmo preso due piccioni con una fava.

Signor Presidente, le propongo, eventualmente, di passare all'agenda Baglieri e verificare se questo numero c'è, perché da parte nostra non abbiamo emendamenti e siamo, in questo caso, tra virgolette, per interpretare le regole del Regolamento nella direzione del buon senso.

Su questo argomento, e mi prendo ancora un minuto, una riflessione sul Regolamento: stiamo trattando e doveva essere una cosa cotta e mangiata, velocissima, una legge sulla povertà. Ora, a causa dei tempi stringenti e dell'elaborazione, a volte, come dire, farraginoso di alcune proposte, ho sottoposto un ragionamento al Presidente Miccichè intorno alla possibilità di... signor Presidente, se qualcuno vuole chiacchierare fuori, mi pare che avete messo dei divani... non si può parlare con...

PRESIDENTE. Onorevole, si attenga al tema del disegno di legge.

FOTI. E se non si...

PRESIDENTE. Sta inserendo un'altra cosa, è in Commissione Bilancio quella.

FOTI. No, no, stiamo parlando sull'ordine dei lavori, altrimenti, non dovremmo parlare di votazione.

PRESIDENTE. Stiamo parlando sul disegno di legge, onorevole Foti, lei lo sa.

FOTI. Sì, allora, anche in questo caso, in quel caso, chiederò e formalizzerò, attraverso il mio Presidente di Gruppo parlamentare, una richiesta di riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché questa legge sulla povertà, diciamo, venga arricchita di contenuti che vadano un po' oltre quello di dare buoni pasto e posti letto che, certamente, servono, ma soprattutto risollevare le persone dall'emergenza povertà attraverso la ristrutturazione del debito.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà. Poi, l'onorevole Sunseri. Onorevole Laccoto, dobbiamo completare questo lavoro, dobbiamo approvare gli articoli e, poi, il voto finale si farà, caso mai martedì, se non c'è il numero legale; intanto, approviamo l'articolato e può darsi che arrivi qualche collega che è stato chiamato.

Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Grazie. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, volevo sottolineare che, poco fa, c'è stato un intervento da parte di un componente della Lega e, poi, in Aula, non vedo nessun componente della Lega, proprio perché se è importante bisognava restare in Aula o, quanto meno, essere presenti.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale)

DI PAOLA. Certo, certo, l'intervento abbiamo visto che ha sdoganato, le ha detto, assessore, pure che, insomma, parla benissimo di lei, però, poi, i Leghisti, in Aula, non ci sono. Dico, poi, siamo sempre gli stessi che con responsabilità approviamo le cose che, poi, servono ai siciliani e che servono ai siciliani, assessore, dopo errori del Governo regionale. Perché qua c'era uno stanziamento diverso, lo stanziamento - lo dice pure il disegno di legge che, adesso, avete portato in Aula - perché, poi, c'è l'assessore per l'economia che dice sempre che va tutto bene.

Qui, però, c'è scritto, lo dico testualmente "Considerate le relazioni del Corpo forestale e del dipartimento regionale" - che dicono guardate c'è un problema - "che evidenziano, rispettivamente, maggiori oneri rispetto agli stanziamenti di bilancio, nonché l'impossibilità di utilizzare al momento le risorse extra" - al momento, e dico ma, assessore, se siete Governo, mi aspetto che avete fior di tecnici, che vi sedete lì a tavolino e, quando andate a fare una finanziaria, capite dove si possono utilizzare i fondi extraregionali e dove non si possono utilizzare, con le opposizioni che, puntualmente, ve le evidenziano queste cose, in Commissione Bilancio, in Aula, però, voi, continuamente - dico voi inteso come Governo regionale, perché, giustamente, lei non è che si occupa di fondi o di riprogrammazione della parte economica, ma si occupa un'altra parte del Governo, sotto questo punto di vista.

Voi venite in Aula, assicurando i deputati e, poi, che succede? Che ci troviamo, qualche mese dopo, a fare una variazione di bilancio, perché questa è una variazione di bilancio vera e propria, non essendo ancora conclusa la procedura di riprogrammazione dei predetti fondi all'uopo prevista nella manovra finanzia 2021.

Assessore, quindi, a fronte di un errore di previsione dello stanziamento dei fondi al Governo regionale, voi state presentando questa variazione di bilancio per mettere una toppa e i Gruppi parlamentari, non tutti perché non vedo la Lega, nonostante sbandieri il discorso dell'agricoltura, siamo presenti, e per me si può anche votare, votiamo.

Votiamo, vediamo chi è presente, facciamo una votazione nominale e vediamo che cosa esce fuori, così facciamo capire ai siciliani e ai forestali, che in questo momento sono in difficoltà, chi si assume le responsabilità e chi, invece, dice che è tutto a posto, poi fa comunicati "va tutto bene", e poi abbiamo degli errori incredibili che riguardano i fondi regionali, perché qui, col discorso delle riprogrammazioni e col discorso degli stanziamenti, che spesso divengono errati, noi ci troviamo a mettere toppe su toppe. Prima o poi, tutte queste toppe che stiamo mettendo, perché la coperta quella è, prima o poi, tutte queste toppe verranno a galla, verranno a galla e non riusciremo più a mettere nessuna toppa e, probabilmente, non ci sarà più questo Governo regionale, non ci sarà più chi, in questo momento, sta gestendo tutto questo discorso dei conti della Regione.

E' veramente incredibile, infatti, che i forestali debbano sapere dall'altra parte che qui c'è una responsabilità chiara e netta - al di là del passato assessore, perché il passato è passato -, ci sono delle responsabilità, io non lo metto in dubbio, però, qui c'è una responsabilità chiara e netta del Governo della Regione, che non solo non ha portato ancora alla riforma, ha sbagliato pure lo stanziamento dei fondi durante la finanziaria, durante l'ultima finanziaria che è stata fatta, con il Movimento Cinque Stelle e gli altri Gruppi parlamentari delle opposizioni che ve lo hanno sottolineato, più volte, in Commissione Bilancio e in Aula. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente, assessore, colleghi. Assessore, sa che c'è? Che il Presidente Musumeci, nel 2017, con le promesse ai forestali ha vinto una campagna elettorale. Promesse che sono state del tutto disattese da questo Governo e, a distanza di quattro anni, ci ritroviamo con una finanziaria approvata a fine aprile, con una conferenza stampa indetta dal Presidente della Regione a fine maggio, in cui si dice che sarebbe partito l'antincendio a giugno, e ci ritroviamo, il 16 giugno, in Assemblea, a fare una variazione di bilancio perché i soldi per i forestali, quelli stanziati ad aprile, non

ci sono e li troviamo solo grazie ad un decreto legge del Governo nazionale che, ad aprile, stanziava risorse per la Sicilia.

Questo è il quadro, è la differenza tra una conferenza stampa, in cui si annuncia una cosa, e la realtà - fine marzo, il decreto legge è di marzo, ha ragione, il 41 del 2021 -, ora, però, la correggo, perché il milione e quattro di euro, che ha annunciato, dell'ESA non c'è, era nel disegno di legge, ma non c'è più in quello portato in Aula.

Questo, quindi, per dire che tra la realtà e la conferenza stampa passano settantasette milioni di euro, di cui sessantaquattro milioni di euro, oggi, portati in variazione di bilancio in Assemblea regionale siciliana.

E questa Assemblea regionale, durante la finanziaria, l'aveva previsto, perché aveva detto che i tempi che dovevano permettere la riprogrammazione non erano utili e necessari per affrontare una spesa così imminente come quella dei forestali.

Oggi, arriva in Commissione Bilancio, anzi l'altro ieri, le opposizioni sempre presenti, oggi sempre presenti, mancavano i numeri della maggioranza, è stata approvata poco prima dell'inizio dell'Aula. Arriva in Aula, le opposizioni presenti. La maggioranza continua ad essere assente.

Mi auguro che non tutti i forestali, ma uno dei forestali che ha votato Musumeci si renda conto che non solo tutte le promesse che erano state fatte in campagna elettorale, ma anche le risorse destinate ai forestali per fare partire l'antincendio, oggi, 16 giugno 2021, non ci sono.

E' responsabilità di questo Parlamento approvare una variazione di bilancio che gli permetta di avere gli stipendi. Perché di questo stiamo parlando: stipendi.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, solo per dire che è quasi da scuola elementare ribadire che il Gruppo Diventerà Bellissima è tutto qui presente, ma volevo chiedere alla Presidenza di evitare di autorizzare, nelle prossime settimane, missioni delle Commissioni nei giorni di attività parlamentare, perché, oggi, è stata autorizzata una Commissione - capisco le necessità della Commissione Salute, servizi sociali e sanitari di andare a Caltagirone -, quindi, sono 13 componenti più i deputati eletti in quella provincia che hanno sentito la necessità di seguire la Commissione, in un presidio ospedaliero nel loro territorio e ci ritroviamo assenti una ventina di deputati solo perché autorizzati ad andare in missione a Caltagirone presso il presidio ospedaliero.

Questa è poi, oggi, una colpevole mancanza per cui non riusciamo a terminare i lavori parlamentari, come è giusto che sia e come chiedono i siciliani e l'assessore che, oggi, ha portato, giustamente, una emergenza che tutti noi riteniamo tale e da portare a definizione in tempi brevissimi. Grazie.

PRESIDENTE. Mi pare corretta la sua precisazione.

Onorevoli colleghi, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Proteste dai banchi di sinistra)

Lo rinviamo. Ma non c'è il numero legale? Abbiamo fatto la discussione generale.

Abbiamo votato il passaggio all'esame degli articoli, che sia chiaro. Gli articoli saranno esaminati nel corso della seduta di martedì.

Abbiamo chiuso, perché dobbiamo capirci nelle cose. Questo non è metodo di lavorare. Io ho preso il disegno di legge, l'ho inserito, d'accordo con voi. Purtroppo, manca il numero legale, lo abbiamo detto in mille modi e, quindi, non si tratta.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, perché ho chiesto il voto palese? Perché, a un certo punto, qualcuno si deve pure prendere la responsabilità di chi è, oggi, in Aula e di chi non è, oggi, in Aula.

Il Governo Musumeci è sostenuto da una maggioranza. Giusto? O pseudo tale. I deputati di maggioranza, oggi, presenti in Aula sono gli onorevoli: Pullara, Lo Curto, Caputo, Assenza, Zitelli, Bulla, Lentini, Savarino e Di Mauro. Gli altri dove sono? E l'onorevole Caronia.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, è una precisazione inutile perché ci sono partiti – i Gruppi parlamentari - in cui, in questo momento, sono meno della metà.

DI CARO. I partiti sono partiti.

PRESIDENTE. Allora, in quest'Aula, ci sono Gruppi parlamentari meno della metà.

Lasciamo perdere perché è una polemica inutile.

Onorevoli colleghi, sono le ore 19.00, la seduta è rinviata a martedì prossimo con la trattazione della discussione sulle comunicazioni del Governo sui rifiuti.

(Brusìo in Aula)

La seduta è rinviata a martedì 22 giugno 2021, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 18.55 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

273ª SEDUTA PUBBLICA
Martedì 22 giugno 2021 – ore 16.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Disposizioni per il settore della forestazione”. (n. 1024/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savona*

III - COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

V - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

XVII LEGISLATURA

272^a SEDUTA

16 giugno 2021

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (n. 1023).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 15 giugno 2021.
Inviato il 15 giugno 2021.
Parere VI.

BILANCIO (II)

- Disposizioni per il settore della forestazione (n. 1024).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 15 giugno 2021.
Inviato il 15 giugno 2021.

Allegato B

Mozione n. 558 “Iniziativa in ordine alle gravi criticità finanziarie dei Comuni siciliani ed interventi strutturali di carattere finanziario e normativo”. (testo)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 272 del 16 giugno 2021

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

MOZIONE N. 558

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

- N. 558 - Iniziative in ordine alle gravi criticità finanziarie dei Comuni siciliani ed interventi strutturali di carattere finanziario e normativo.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

negli ultimi 10 anni si è assistito ad una drastica riduzione dei trasferimenti nazionali e regionali agli enti locali. In particolare, ad eccezione del 2020, si è passati dagli 11,1 miliardi di risorse nazionali del 2008 a pressoché zero e da quasi 1 miliardo di risorse regionali, per i soli Comuni, ai 330 milioni di euro del 2021;

la mancata integrale applicazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 sul federalismo fiscale e la repentina trasformazione di un sistema incentrato sulla finanza derivata all'attuale sistema interamente fondato sulla finanza propria e, quindi, sui tributi locali hanno prodotto effetti non omogenei su tutto il territorio nazionale e hanno aggravato il divario tra i Comuni delle Regioni del Centro-Nord e quelli del Sud;

CONSIDERATO che:

la Corte dei Conti - Sezione Autonomie - già con la deliberazione n. 29/2014 ha affermato con chiarezza che alle autonomie locali è stato chiesto 'uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri comparti amministrativi[...]' e che in occasione del giudizio di parificazione del bilancio della Regione Siciliana (3 luglio 2014) la Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana - ha evidenziato il preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale;

la Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Siciliana - anche nella recentissima Relazione approvata con deliberazione n. 86/2020/GEST del 30 Giugno 2020 'Finanza locale in Sicilia nel periodo 2017-2018' sottolinea come 'la complessa situazione in cui si dibatte la finanza locale in Sicilia, soprattutto a cause delle difficoltà ad incrementare la capacità di riscossione delle entrate proprie, divenute il

fulcro della gestione finanziaria a seguito delle drastica riduzione dei trasferimenti statali e delle difficoltà del bilancio regionale, che rendono difficilmente prevedibile un incremento dei trasferimenti regionali a sostegno dei precari equilibri di bilancio degli enti locali siciliani, ancor più in ragione delle contingenze legate alla pandemia in corso ed all'insufficienza delle misure di sostegno adottate sinora dallo Stato in favore delle amministrazioni locali, col rischio concreto di rendere sempre meno agevole l'erogazione dei servizi essenziali in favore dei cittadini';

in Sicilia, in particolare, si è progressivamente registrata un'impennata dei Comuni in dissesto, in predissesto e strutturalmente deficitari. Più in generale, si è verificata un'imponente contrazione delle risorse da destinare alla spesa sociale e agli altri servizi essenziali;

la concentrazione nell'Isola, più che in ogni altra Regione, di un numero così imponente di Comuni in condizione di crisi finanziaria rappresenta un elemento strutturale e non risolvibile attraverso l'utilizzo degli strumenti normativi previsti dall'ordinamento del Paese;

il bilancio di previsione per gli enti locali della Regione siciliana ha progressivamente perso la sua natura di strumento di programmazione per pianificare investimenti nell'interesse della comunità e garantire servizi in favore di cittadini e imprese;

il rispetto degli attuali vincoli normativi in materia di finanza locale ha compromesso la possibilità di garantire, anche in Sicilia, i livelli essenziali delle prestazioni (LEP);

in buona parte dei Comuni di piccole dimensioni demografiche, gli equilibri di bilancio possono essere garantiti solamente grazie ad un livello di trasferimenti regionali particolarmente significativo;

il Consiglio regionale dell'ANCI Sicilia, nelle sedute del 25 e 28 maggio 2021, ha invitato i Comuni ad adottare una delibera di Giunta municipale per evidenziare gli elementi che rendono impossibile la predisposizione di tale strumento finanziario o che la rendano possibile solo a costo di forti penalizzazioni sul piano della spesa sociale e nell'offerta dei servizi essenziali per i cittadini, valutando anche di sospendere l'iter di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023;

tale mobilitazione istituzionale deliberate dal

./..

Consiglio regionale dall'ANCI Sicilia ha la finalità di consentire l'approvazione di bilanci di previsione veritieri ed attendibili, restituendo a tali fondamentali strumenti di programmazione un valore sostanziale di pianificazione dei servizi da assicurare ai cittadini;

è necessario introdurre nell'ordinamento norme capaci di modificare, almeno per talune aree del Paese, l'attuale quadro normativo in materia di accertamento e riscossione dei tributi locali, oltre alle norme sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato e sull'obbligo di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

è auspicabile che i Comuni possano prevedere la riscossione unificata di tutti i tributi, attraverso un' unica bolletta;

è necessario l'avvio di un confronto strutturato e duraturo tra Stato, Regione siciliana ed enti locali per affrontare le numerose criticità in parte evidenziate in tale atto deliberativo,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adoperarsi in tutte le sedi competenti a sostegno della soluzione indicata nella presente mozione;

a promuovere ogni utile iniziativa affinché possa essere avviato il sopra detto confronto e possano essere varate le necessarie modifiche normative,

INVITA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, al Ministro dell' Interno, al Ministro dell'Economia, al Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie, al Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, alla Corte dei Conti - Sez. di Controllo per la Regione Siciliana.

(4 giugno 2021)

CRACOLICI - LO CURTO - DI MAURO - FAVA -
GUCCIARDI - ARICO' - LENTINI - LUPO - D'AGOSTINO -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - GRASSO -
TANCREDI - DI CARO - CATANZARO - CALDERONE -
CATALFAMO - AMATA - LO GIUDICE